Anno VII - N. 2015 - Lire 25

Mercoledì 20 maggio 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 - Telefoni: Direzione 96522, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 93854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8880; L. 4670; L. 2410. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

La risposta da Vittorio Veneto

QUESTA VOLTA il colpo tirato dal maresciallo Tito si è trasformato in abbomeranga. Il mondo occidentale non è rimasto indifferente davanti alla prova di irresponsabilità e alla manovra provocatoria con cui il dittatore balcanico, giunto all'epilogo della sua commedia deviazionista, ha cercato di aggredire alle spalle il Governo italiano e il suo capo. Dobbiamo essere grati all'autorevole «New York Times» di aver dato libero sfogo al suo sdegno partendo da una premessa d'ordine morale. Non è, infatti, ammissibile che mentre l'on. De Gasperi, nel dare forma al proprio pensiero, ha sempre misurato le parole e infrenati i sentimenti [illegible] il maresciallo Tito, senza [illegible] alcuno che potesse anche [illegible] giustificare una reazione polemica, sia sceso a forme di linguaggio e a minacce di cui non si ha esempio nemmeno nelle più infocate risse elettorali paesane di questi giorni. Non esiste civiltà senza legge morale; non vi è possibilità di rapporti politici e di vita di relazione tra popoli e Governi quando la legge morale viene ignominiosamente e fedelmente calpestata. [illegible] i modesti amici americani, che fino a ieri nutrivano tante speranze nei confronti di colui che si era autodefinito antagonista di Stalin, e [illegible] la sua fantasmagoria di bravacciate, destituite di ogni verosimiglianza e fondamento storico, [illegible] di una realtà liberata dalla cortina fumogena delle illusioni propagandistiche.

Il dittatore jugoslavo non ha mai pensato sul serio a occidentalizzarsi. Non ha mai rinnegato una sola delle sue pregiudiziali antidemocratiche. Il deviazionismo non era che un incidente di strada. Figlio primogenito del comunismo russo, egli attendeva il giorno in cui, superato l'incidente, si sarebbe rappattumato con Mosca. Ora il «New York Times» ha mostrato benissimo di capire che nell'inverecondo sproloquio di Slavonsky Brod l'Italia e De Gasperi sono i falsi scopi. Il vero obiettivo del tiranno imbestialito erano gli alleati, in modo particolare la America, cui ha voluto non tanto far sentire l'antico e ormai scontato disappunto per la famosa dichiarazione tripartita del marzo 1948, quanto far sapere che, morto Stalin, il comunismo jugoslavo si prepara a non considerarsi più avulso dalla matrice sovietica che lo ha generato. La tesi di Tito per il problema del Territorio Libero è tornata ad essere la tesi di Molotov. La parentesi «democratica» del maresciallo va rapidamente chiudendosi. Tutto quello ch'egli ha costruito con l'aiuto delle democrazie occidentali è stato a favore di quella minaccia panslava che tiene fatalmente, misticamente, i popoli slavi legati all'imperialismo russo; sicchè la illusione che il momentaneo distacco della Jugoslavia dall'asse sovietico avesse spostato la cortina di ferro dallo Adriatico alla Drava può dirsi prossima a cadere, con le conseguenze che ognuno può prevedere.

In quanto a noi italiani, vorremmo che la gravità del momento e il manifestarsi di sintomi internazionali che dimostrano come molte situazioni vadano evolvendosi verso obiettivi fino a ieri impensabili, per cui la stessa compagine delle Nazioni democratiche potrebbe correre il rischio di profonde incrinature, ci aiutassero a sollevare la mente dalle preoccupazioni meramente elettorali e ci facessero vedere alcune necessità che finora, trascinati dalla disputa politica dei partiti — ognuno dei quali crede di possedere la ricetta infallibile per salvare Trieste e il Territorio Libero — abbiamo colpevolmente trascurato. La polemica storica impostata sul nome della nostra città, il palleggiamento delle responsabilità, dei meriti e dei demeriti tra coloro che, in fondo, malgrado le apparenze, si trovarono nella stessa situazione d'impotenza di fronte alla tragedia nazionale della sconfitta, la diatriba avvelenata che invece di chiarire il problema, lo complica, lo altera, lo invilisce sino allo scredito, devono assolutamente cessare. Trieste italiana, che si batte con la fede, la costanza, la risolutezza a tutti ben note, [illegible] di continuare ad essere la cavia degli esperimenti elettorali in corso. La smettano i partiti di attribuire a sè tutti i meriti e agli avversari tutte le colpe delle mancate soluzioni, degli errori, delle incertezze che hanno messo a dura prova la nostra resistenza. Trieste ha bisogno di solidarietà e non di litigi, di unità e non di stupide campagne diffamatorie; ha bisogno di sapere che il Governo responsabile di Roma, il suo Governo, [illegible] al di sopra delle [illegible] tutta la Nazione.

Domenica prossima il Presidente De Gasperi risponderà al maresciallo Tito dalla piazza di quella stupenda cittadina del Veneto il cui nome è storia, monito e promessa per gli italiani di tutte le tendenze politiche. La risposta è da noi [illegible] attesa [illegible]. Quando De Gasperi decise di tenere un discorso a Vittorio Veneto egli non sapeva che il tema fondamentale gli sarebbe stato offerto dal protervo insidiatore della nostra pace, della nostra rinascita nazionale, della ricostituita unità italiana su basi democratiche come la avevano sognata i Mazzini, i Gioberti, i Cattaneo, come la avevano realizzata i Cavour, i Garibaldi, i Vittorio Emanuele. Si è verificato uno di quegli incontri ai quali il destino ricorre per svegliare, scaldare, raddrizzare, ispirare le coscienze.

Rispondendo a Tito, il Presidente De Gasperi non sarà l'uomo di un partito che postula adesioni elettorali, ma il Capo del Governo che parla agli italiani in nome dell'Italia. [illegible]

L'ATTEGGIAMENTO PROVOCATORIO DI TITO in un passo di Tarchiani a Washington

Il nostro Ambasciatore ha esposto al Dipartimento di Stato le sfavorevoli conseguenze del discorso di Slavonsky Brod - Decisa reazione della stampa americana alla «selvaggia sfida» del dittatore: «Guardiamoci le spalle dal pugnale balcanico»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 19

L'Ambasciatore Tarchiani ha avuto oggi una conversazione di circa mezz'ora con l'assistente Segretario di Stato, Marchant, nel corso della quale egli ha richiamato l'attenzione del Dipartimento di Stato sul discorso [illegible] di Tito [illegible]

[illegible] Negli ambienti del Dipartimento di Stato il violento attacco di Tito contro l'Italia ed il Presidente De Gasperi [illegible] del maresciallo jugoslavo, continuano a destare viva preoccupazione [illegible]

Questo atteggiamento, se ieri ha sollevato l'irritazione degli osservatori americani, oggi ha suscitato vera e propria indignazione. Prendiamo ad esempio un editoriale del «New York Times», giornale che usa sempre un linguaggio misurato [illegible] se esprime opinioni decise e precise.

«Tito sputa fuoco» è il titolo dell'editoriale, il quale rileva che «l'attacco inaudito ed oltraggioso del Presidente Tito al Presidente italiano De Gasperi ed il suo linguaggio intemperante circa Trieste [illegible] la Gran Bretagna e [illegible] altri Governi [illegible] il 20 marzo [illegible] raccomandarono [illegible] Territorio [illegible] all'Italia». [illegible] dicendo [illegible] nessuno [illegible] tiene l'Italia ad un'al[illegible] elettorale. Gli [illegible] recentemente hanno [illegible] regali a Tito a Londra, non vorranno certo provocarlo in questo momento; i francesi hanno altre cose a cui pensare, e noi non siamo riusciti a trovare nulla di utile da fare o da dire».

Dopo aver commentato la minaccia lo [illegible] di Tito [illegible] per difendere la Zona B da lui occupata [illegible] la Jugoslavia nella Zona B [illegible] cacciare con la forza, l'editoriale rileva: «Trieste è ed è sempre stata italiana e per quanto Tito possa dire o fare, egli sa che essa non potrà mai venire [illegible]. Essa è attualmente sotto la sovranità anglo-americana, ma a tutti i fini pratici essa è italiana. Questa è la situazione al momento attuale, e così rimarrà finchè la Jugoslavia e l'Italia non riescano a raggiungere un accordo [illegible]le.

«Ora Tito ha sbattuto la porta con molte parole. Gli Stati Uniti hanno stabilito con la Jugoslavia accordi per la difesa dell'Europa occidentale ed il rafforzamento del regime di Tito per permettergli di resistere alla pressione del blocco sovietico. Ma il maresciallo Tito dovrebbe rendersi conto della realtà dei fatti. Noi americani non abbiamo nè affinità, nè simpatie per i regimi comunisti, più o meno dissidenti che essi siano. Sul loro conto non ci facciamo alcuna illusione. E quando si tratta per gli Stati Uniti di scegliere tra Alcide De Gasperi, uno degli uomini di Stato democratici veramente grandi di Europa, ed il maresciallo Tito, non vi è la più lontana ombra di dubbio su chi possa cadere la scelta. Tito nelle attuali circostanze può permettersi molto, ma dovrebbe rendersi conto che si sta attirando un complesso di antipatie e di sospetto che potrà costargli caro in avvenire».

Questo l'editoriale del «New York Times». E non è il solo. Il «Daily News» di Washington pubblica un commento nel quale si osserva che Tito per qualche tempo ha fatto credere di essere disposto a giungere ad un compromesso per la questione di Trieste. «Ora invece sbotta fuori con un discorso di una violenza inaudita, un discorso il cui tono è lo stesso che usava quando portava il collare di Mosca. Forse è necessario che noi americani stiamo attenti a mantenere le spalle al muro per evitare di essere colpiti nella schiena con il pugnale balcanico che Tito non sarebbe alieno dall'usare contro di noi».

Un altro giornale autorevolissimo, il «Christian Science Monitor», pubblica stasera un commento del corrispondente diplomatico da Washington, Stanford, che evidentemente riflette le reazioni dei circoli diplomatici americani. Il citato giornalista giunge alla conclusione che Tito, suo malgrado, ha finito per ottenere il risultato opposto da quello che voleva. Il maresciallo jugoslavo ha finito per rendere un servizio a De Gasperi sul piano elettorale, ed un servizio alla giusta causa dell'Italia sul piano diplomatico.

Quanto all'evoluzione dei rapporti diplomatici di Tito con Mosca, Harrison Salisbury in una corrispondenza da Mosca al «New York Times» che il giornale pubblica in prima pagina con grande evidenza, afferma che le relazioni tra Mosca e Belgrado avrebbero già compiuto un passo importante verso la loro normalizzazione. Salisbury a conferma delle sue informazioni rileva la cordialità dei colloqui intercorsi tra il rappresentante del Governo di Belgrado a Mosca e Moltov e Zorin.

Salisbury rileva che è la prima volta, in quattro anni, che il rappresentante jugoslavo viene ricevuto al Ministero degli Esteri sovietico, e le accoglienze fattegli sarebbero state particolarmente cordiali. Si sarebbe anche assicurato il rappresentante jugoslavo che alcune sue lagnanze sarebbero state prontamente soddisfatte.

Altri giornali ricordano le voci secondo cui durante lo svolgimento della conferenza danubiana, subito dopo la morte di Stalin, rappresentanti personali di Tito avrebbero avuto colloqui segreti con rappresentanti sovietici allo scopo, come si disse allora, di determinare un riavvicinamento tra la Jugoslavia e la Russia. Si rileva inoltre come le ambizioni di Tito fossero state quelle di esercitare con il suo regime un'attrazione sulle Nazioni asiatiche e su quelle europee satelliti dell'URSS per costituire un «terzo blocco» che avrebbe dovuto anzichè collaborare con le Nazioni democratiche, bilanciare i due blocchi opposti e far da arbitro.

L. R.

Un discorso di Eisenhower

«POSSIAMO VINCERE qualsiasi sfida militare»

Washington, 19

Il programma fiscale della prossima amministrazione è stato esposto nelle sue grandi linee dal Presidente Eisenhower in un discorso alla Nazione americana.

Il Presidente ha esordito dicendo che «non vi è nessuna ragione per credere che la Russia abbia mutato i suoi piani» e che perciò le Nazioni libere non devono mutare il loro programma. «Dobbiamo renderci conto — ha detto Eisenhower — che non abbiamo di fronte soltanto una minaccia militare ma anche una grave offensiva contro la nostra economia. La Russia spera cioè che il mondo libero non possa conservare il proprio sistema di vita e sostenere nello stesso tempo le spese per gli stanziamenti militari».

A questo punto il Presidente ha dichiarato. «Ritengo fermamente che gli Stati Uniti, se fossero costretti a proclamare una mobilitazione totale sarebbero in grado di affrontare e vincere una qualsiasi sfida militare, tuttavia per il momento dobbiamo trovare un sistema per far fronte all'offensiva economica che è abbinata alla guerra fredda: tale sistema esige scambi reciproci ed equilibrati con i nostri alleati e un'America industriosa e produttiva, perchè in ciò risiede la fonte vitale della sua potenza militare».

LA POLEMICA ANGLO-AMERICANA SULLA SITUAZIONE INTERNAZIONALE

Preparativi di Churchill per un incontro con Eisenhower

Il colloquio avverrebbe nella seconda metà di giugno a Washington - Eden, convalescente, ha lasciato la clinica e si è trasferito ai Chequers

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 19

Il Ministro degli Esteri, Eden, ha lasciato oggi la clinica londinese dove era stato ricoverato sei settimane fa e si è trasferito ai Chequers insieme alla consorte per trascorrervi un periodo di convalescenza. La palazzina dei Chequers, come è noto, è la residenza di campagna dei Primi Ministri d'Inghilterra. Il suo attuale inquilino, Winston Churchill, vi si reca tutti i week-end e ama soggiornarvi altresì nelle ferie parlamentari. E' stato per l'appunto Winston Churchill che ha offerto l'ospitalità dei Chequers al Ministro degli Esteri col quale egli avrà modo di trattenersi un paio di giorni la settimana.

Il bollettino firmato dai medici curanti spiega che Eden non è ancora del tutto ristabilito dai postumi dell'ultima operazione. Le sue condizioni continuano a migliorare, dice il bollettino, ma il fatto biliare non è ancora rimarginato. Pare che si tratti di un fenomeno inconsueto del quale i medici non sanno darsi ragione. Aggiunge difatti il bollettino che, dietro invito degli stessi medici, è stato visitato da uno specialista di malattie del fegato, l'americano dottor Cattel della clinica di Boston, il quale, per caso, si trova temporaneamente in Inghilterra per un corso di lezioni al Real College di chirurgia.

Eden era entrato in clinica l'8 aprile per farsi curare una infiammazione cronica alla cistifellea. Era stato operato di calcoli al fegato e verso la fine di aprile un secondo intervento si era reso necessario a causa di un travaso di bile. Il referto dello specialista americano non viene reso noto. Il fatto per altro che Eden sia stato autorizzato a trasferirsi ai Chequers è interpretato come un segno che l'inaspettata complicazione non presenta carattere di gravità.

Nella convalescenza dei Chequers il Ministro potrà riprendere gradualmente contatto con gli affari del suo dicastero e discutere con Churchill le grandi linee delle decisioni politiche. Presentemente la questione più accesa è quella di Panmunjon che va diventando sempre più aggrovigliata e offre continuo alimento al dissidio con l'America. Il Canadà prima, l'India poi hanno apertamente chiesto spiegazioni, come è noto, al Governo di Washington sul comportamento del negoziatore in capo generale Harrison che secondo i due Governi non è in armonia con le direttive approvate recentemente dalle Nazioni Unite.

Analogo passo è stato compiuto, con assai minore pubblicità peraltro, attraverso i segreti canali delle Cancellerie dal Governo di Londra. La ripresa dei negoziati prevista per domani è stata nuovamente rinviata a lunedì venturo e la ragione, secondo Londra, va ricercata nel fatto che le divergenze di vedute tra gli alleati sulla linea da adottare si sono rivelate assai più difficili da comporre di quanto si sperava. In campo laburista la divergenza verso la strategia e i negoziati di armistizio si manifesta con voci sempre più alte e insistenti. L'ex Ministro Shinwell in un pubblico discorso ha messo in dubbio il desiderio dell'America di arrivare a un accordo e le accuse ritornano stamane con rinnovato vigore nella stampa laburista.

Si parla molto stasera a Londra della possibilità che Churchill si rechi a Washington a discutere personalmente con Eisenhower di tutto l'insieme dei problemi vecchi e nuovi che dividono i due paesi. Consultazioni preliminari sarebbero già in corso in proposito tra Londra e Washington. L'incontro non potrebbe avere luogo prima della seconda metà di giugno perchè subito dopo l'incoronazione si riunisce a Londra la conferenza dei Primi Ministri del Commonwealth che questa volta, dato il momento internazionale, acquista un'importanza particolare.

Un provvedimento semplice ma che potrà avere il suo peso per impedire malintesi con l'America è stato annunziato oggi da Churchill alla Camera. In avvenire i discorsi del Primo Ministro e del capo dell'opposizione, saranno immediatamente trasmessi nel testo integrale all'Ambasciata britannica a Washington che subito li metterà a disposizione dei senatori. La decisione è stata presa perchè buona parte della agitazione sollevata oltre atlantico dai recenti discorsi di Churchill e di Attlee è dovuta, secondo Londra, al fatto che detti discorsi erano stati portati a conoscenza del pubblico americano in riassunti monchi e scorretti.

CARLO TROTTER

L'estensione dell'accordo fra Stati Uniti e Spagna

Washington, 19

Il progetto di accordo bilaterale di assistenza militare tra Spagna e Stati Uniti cui si fa cenno nelle proposte che il Governo americano sottoporrà al Congresso per la ratifica degli aiuti americani alla Spagna in vista dell'uso di alcune basi aeree e navali, verrebbe concluso anche per un tacito mandato delle altre Potenze atlantiche. Questo permetterebbe una forma di collaborazione militare della Spagna con le Potenze occidentali, in caso di conflitto, senza che la Spagna debba sin da ora entrare a far parte dell'Alleanza atlantica ciò che avrebbe destato l'opposizione dell'opinione pubblica di alcune Nazioni.

Il mandato ufficioso dato agli Stati Uniti per un'assistenza militare alla Spagna sarebbe simile a quello che la Gran Bretagna ricevette per trattare una forma concreta di collaborazione con la Jugoslavia in occasione del viaggio a Londra del maresciallo Tito. Anche in quel caso si trattava di ottenere la concessione di basi navali e aeree. Il progetto di accordo di assistenza militare tra la Spagna e gli Stati Uniti avrebbe tuttavia un carattere ufficiale e preciso giacchè si basa su una effettiva concessione di basi da parte della Spagna, mentre gli accordi con la Jugoslavia sono ancora in forma generica e fluida.

Rispunta nel gioco di Belgrado il piano della federazione balcanica

Imbarazzante posizione di Atene e di Ankara di fronte all'atteggiamento polemico della Jugoslavia verso il sistema difensivo occidentale - Conferme indirette del riavvicinamento fra il «traditore» e il Cremlino

Roma, 19

Secondo quanto si è appreso stasera in circoli diplomatici solitamente bene informati, i Governi di Washington, Londra e Parigi starebbero esaminando l'opportunità di rispondere ufficialmente al discorso del maresciallo Tito. In tale risposta sarebbe affermato nuovamente e ribadito che la dichiarazione tripartita non aveva nel 1948, come non ha ora, alcun valore elettoralistico, ma che essa ha tenuto conto nel 1948 e tiene conto anche oggi della situazione politica e geografica ed etnica esistente nel Territorio libero di Trieste. Riaffermerebbe inoltre che essa è destinata a rettificare una ingiustizia commessa nei riguardi dell'Italia durante le trattative per la conclusione della pace. La risposta delle tre Potenze occidentali sarebbe determinata, sempre secondo le stesse fonti di informazioni, dall'accusa rivolta loro dal maresciallo Tito di aver compiuto un atto demagogico.

Secondo un'agenzia molto vicina al Ministro Pacciardi, «il Presidente della Repubblica jugoslava fa la voce grossa per calmare l'opinione pubblica del suo paese, la quale è allarmata e disorientata per la azione che il suo Governo sta segretamente conducendo per riavvicinarsi all'Unione Sovietica».

I sintomi di questa azione di riavvicinamento — continua la stessa agenzia — hanno trovato conferma in una serie di fatti che sono venuti alla luce negli ultimi giorni. Tito in sostanza vuole riallacciare i suoi rapporti con Mosca:

1) Perchè ha capito che il suo gioco nei riguardi dell'Occidente è parzialmente fallito.

2) Perchè è tornato deluso dal suo viaggio a Londra.

3) Perchè sa che non potrà mai avere un ruolo di primo piano nei Balcani fino a quando egli resterà di qua dalla barricata e la Romania, la Bulgaria e l'Ungheria resteranno di là.

Il sogno di Tito resta sempre di poter realizzare una federazione balcanica con lui a capo. Egli ruppe con Stalin perchè il defunto dittatore sovietico non gli permise di realizzare tale sogno. Egli è disposto adesso a riprendere i rapporti con il Cremlino e sottomettersi a Malenkov se avrà da lui e dai suoi compagni di Governo l'appoggio per la costituzione di questa federazione. La Piccola Intesa fra Grecia, Turchia e Jugoslavia dovrebbe essere il primo passo su questa via. Tito non tiene conto della posizione particolare della Grecia e della Turchia quali membri del Patto atlantico; egli spera, invece, di poter attirare nel suo gioco diplomatico anche tali Nazioni.

E' stato infatti finora messo in abbondante rilievo che col suo discorso Tito ha brutalmente chiuso la porta ad eventuali trattative dirette, un tempo non lontano tanto caldeggiate e considerate l'unico toccasana. Evidentemente era questo l'argomento che più interessava gli italiani. Ma non va dimenticato che dal punto di vista internazionale Tito ha chiuso bruscamente un'altra porta, alla quale probabilmente ci teneva ben più che all'amicizia con l'Italia, ed è la porta del Patto atlantico.

Quando venne firmato il cosiddetto patto balcanico fra Grecia e Turchia e Jugoslavia, si volle far credere che quell'atto doveva considerarsi una specie di trattato introduttivo al Patto atlantico: troppo presto per Tito per entrarvi a bandiere spiegate, d'altra parte ben venuto Tito nel concerto delle Nazioni occidentali: questo, grosso modo, il ragionamento. E poichè la diplomazia non sarebbe più tale se non sapesse risolvere con la più grande disinvoltura situazioni imbarazzanti, ecco la trovata del patto balcanico: poichè due delle tre Nazioni partecipanti appartengono all'Alleanza atlantica, la Jugoslavia in pratica vi avrebbe partecipato sia pure per interposta persona.

Ma gli attacchi violenti all'Italia hanno finito per costituire un attacco al sistema difensivo europeo che è politico oltre che militare. Indubbiamente i maggiori imbarazzati in questo momento sono i Governi di Ankara e di Atene, entrati per ultimi nel Patto atlantico proprio in virtù delle pressioni anche italiane. Bisogna infatti saper risalire alle origini non solo militari ma anche politiche e psicologiche del Patto atlantico: patto essenzialmente diretto a legare assieme regimi simili ed analoghe concezioni politiche. Il cauto avvicinamento alla Jugoslavia aveva carattere esclusivamente militare-strategico, con lo scopo di alleviare la situazione in quel settore dell'Europa; aveva forse anche uno scopo lontanamente missionario, perchè qualcuno si trovava sempre disposto a credere alla conversione di Tito. O almeno lo si trovava fino a ieri, oggi non più. Dicevamo dunque del Patto balcanico: esso era già sminuito dall'assenza dell'Italia e su ciò erano concordi tutti gli osservatori neutrali. Oggi quel Patto ha finito per divenire praticamente operante perchè una delle tre parti contraenti si è posta in posizione offensiva nei confronti di un'alleata delle altre due parti.

Del resto, l'alleanza balcanica senza altri paesi eminentemente balcanici come la Bulgaria e l'Ungheria è un non senso o soltanto un simbolo. Ma può essere che ora, se veramente Tito vuol ritornare all'ovile moscovita, sia nelle sue intenzioni allargare quel patto fino ad includervi uno o due paesi cominformisti: il che provocherebbe l'uscita automatica della Grecia e della Turchia, ma consentirebbe a Tito di mettersi a capo di una specie di federazione balcanica da lui sempre vagheggiata: questa volta la cosa sarebbe possibile con il permesso dei sovieti.

Non è dubbio che il discorso di Slavonsky Brod ha tutti i requisiti per far apparire meno azzardate le congetture sul «riavvicinamento» di Belgrado a Mosca e di porre in una luce più indicativa le varie manifestazioni in tal senso registrate dagli osservatori internazionali negli ultimi tempi.

D'altro canto la cauta ed elusiva reazione degli ambienti socialcomunisti italiani, che hanno prontamente accettato il discorso di Tito come un contributo alla loro campagna elettorale senza alcuna preoccupazione di distinguere responsabilità e posizioni, sembra confermare che il capo della Jugoslavia viene oggi giudicato in modo sostanziale più favorevole dai partiti di obbedienza cominformista, rispetto al recente passato.

E' bensì vero — si fa notare — che l'adesione del dittatore di Belgrado alla tesi sovietica è di per se stessa un titolo di tanta importanza ed autorità, agli occhi dei socialcomunisti, da sconsigliare loro qualsiasi atteggiamento critico. Ma proprio questa circostanza — in quanto costituisce l'elemento più sintomatico della nuova posizione jugoslava e più idoneo a confermare le voci di «riavvicinamento» — avrebbe meritato da parte dei socialcomunisti italiani una netta messa a punto, intesa a mantenere valide le accuse di «tradimento» e di «deviazionismo» delle quali fino a poco tempo fa Tito era da essi gratificato.

Per contro, la stampa cominformista usa oggi verso il capo della Jugoslavia un linguaggio insolitamente corretto e il «Paese-Sera» giunge al punto di restituirgli il titolo di «maresciallo».

In verità si rileva anche che il medesimo giornale paracomunista — a differenza di quanto ha fatto stamane la stampa ufficiale di estrema sinistra — tenta stasera di smentire le congetture sul «riavvicinamento», ma è opinione comune degli ambienti politici domani che ciò abbia scarsa rilevanza, trattandosi di una replica polemica.

Comunque — si osserva negli ambienti ufficiali romani — è ora che l'Occidente rinunci definitivamente a fare assegnamento su Tito per la difesa del mondo libero e si renda conto che il vero caposaldo del sistema di sicurezza atlantico nell'Europa sud orientale è l'Italia, traendone tutte le conseguenze che questa valutazione obiettiva comporta, ogni volta che si tratti di scegliere fra Roma e Belgrado.

Si afferma — d'altro canto — nei circoli politici italiani che il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, nel discorso che pronuncerà il 24 maggio a Vittorio Veneto risponderà personalmente al discorso di Tito. La risposta del Presidente del Consiglio sarà naturalmente quella che si confà ad uno statista della levatura di De Gasperi. Egli quindi non scenderà al livello a cui è sceso Tito, ma le sue parole saranno quelle di un grande europeo, il quale parla non soltanto a nome della Nazione italiana, ma quale membro della Comunità occidentale.

LA NONA ESPLOSIONE SPERIMENTALE A YUCCA FLAT

IL «TERREMOTO ATOMICO» avvertito in tutto il Nevada

Las Vegas, 19

La nona esplosione atomica della serie primaverile si è verificata poco prima dell'alba di stamane sui campi sperimentali di Yucca Flat, nel deserto del Nevada.

L'esplosione, avvenuta alle 13.05 (ora italiana) è stata seguita quasi immediatamente dalla ormai tradizionale nube a forma di fungo: l'«ondata d'urto» è stata chiaramente avvertita a Las Vegas (120 chilometri distante dal campo sperimentale) ed il lampo è apparso molto intenso anche a distanza.

Nessun reparto di soldati ha partecipato all'esperimento, cui hanno invece assistito 36 parlamentari americani e 200 ufficiali dello Stato Maggiore. La esplosione odierna aveva soprattutto scopi scientifici, tanto è vero che nella zona dello scoppio erano stati eretti ricoveri per civili, disposti vari oggetti di equipaggiamento militare ed esposti medicamenti a base di antibiotici (questi ultimi, onde verificarne la resistenza sotto l'azione dello scoppio).

La nona esplosione atomica della serie primaverile era stata rinviata per quattro volte a partire da sabato (giorno in cui avrebbe dovuto verificarsi secondo i programmi prestabiliti).

L'urto risentito a Las Vegas è stato violentissimo ed ha scosso le case della cittadina. Altrettanto è avvenuto in località anche più distanti. Praticamente tutto il Nevada ha avvertito l'esplosione.

L'ordigno è scoppiato alla sommità di una torre alta un centinaio di metri. L'esplosione odierna è stata la più forte registrata nel corso della serie primaverile.

Un aereo senza pilota ha attraversato la «zona di alta temperatura» dell'esplosione ed ha quindi atterrato indenne.

Nuovamente rinviate le trattative in Corea

Seul, 19

Le delegazioni comunista e alleata non si riuniranno a Panmunjon fino a lunedì prossimo, su richiesta del comando delle Nazioni Unite. Avrebbero dovuto riprendere il loro dialogo alle 11 di domattina.

Stamane è stata fatta a Tokio la seguente dichiarazione formale: «Il comando delle Nazioni Unite desidera aver maggior tempo per passare in rassegna gli sforzi compiuti in passato per risolvere la questione dei prigionieri di guerra e considerare con la massima cura l'attuale posizione delle due parti nei confronti di un problema tanto importante. La lunga sospensione dei negoziati fornirà anche ai comunisti l'opportunità di compiere un analogo esame con pari attenzione».

Nello stesso momento in cui la dichiarazione era resa pubblica a Tokio, una sua copia era consegnata dagli ufficiali di collegamento alleati e quelli comunisti a Panmunjon.

E' evidente che nè l'una nè l'altra parte ha bisogno della proroga della pausa dei negoziati soltanto per riesaminare le proposte che sono state fatte e sviscerate sotto ogni aspetto nelle sterili sedute di Panmunjon. Ormai ciascuna delegazione sa a memoria le argomentazioni dell'altra e non si vede proprio che cosa ci sia ancora da sottoporre a ulteriore esame. E' più verosimile che la diplomazia, le cui risorse sono poco meno che infinite, abbia posto mano a una soluzione del tutto nuovo sulla quale occorre far convergere il consenso di tutti i Governi interessati. Nuova, intendiamoci, rispetto a quelle già fatte a Panmunjon.

Intanto sulle linee, per la prima volta da molti giorni a questa parte, vi è stata una relativa calma. In taluni settori sono mancate finanche le consuete azioni delle pattuglie di vigilanza attiva.

Yoshida rieletto Premier del Giappone

Tokio, 19

La Camera dei deputati giapponese ha approvato con 204 voti contro 116 l'investitura a Primo Ministro di Shigeru Yoshida. E' la quinta volta che Yoshida, il quale ha ora 74 anni, viene eletto capo del Governo nipponico.

Un commento di Pacciardi

«C'è da augurarsi che Tito non voglia trasformare la questione del TL in una questione di forza: l'Italia non è oggi più disarmata ed ha forza sufficiente per difendersi»

Roma, 19

Il Ministro Pacciardi, in un comizio tenuto questa sera ad Ancona, riferendosi all'ultimo discorso di Tito ha detto: «Il discorso del maresciallo Tito rende i rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia estremamente delicati. Spetta evidentemente al Ministro degli Esteri rispondere, se vuole, al dittatore jugoslavo. Noi continueremo ad insistere nel nostro buon diritto. La nostra posizione è una posizione di giustizia. Non c'è Stato al mondo che non lo sappia, Jugoslavia compresa. C'è da augurarsi comunque che Tito non voglia trasformare la questione del Territorio Libero in una pura questione di forza: l'Italia non è oggi più disarmata ed ha forza sufficiente per poter difendere dignitosamente le proprie posizioni».

A proposito della lotta elettorale, l'on. Pacciardi ha detto che quella in corso, come le precedenti, «è una lotta fra la democrazia italiana ed il comunismo. Il partito comunista sa meglio di chiunque che se i quattro partiti democratici non riuscissero a raggiungere la maggioranza assoluta, si profilerebbe per esso la possibilità di riuscire dove non è mai riuscito nelle precedenti lotte: scardinare la stabilità democratica, rompere l'alleanza occidentale e iniziare la grande avventura».

Ignazio Silone a Sulmona ha sostenuto che non è possibile affrontare il ritorno offensivo delle forze di estrema destra senza ricuperare all'Italia e alla democrazia le forze operaie che la quinta colonna di Nenni tenta di allettare.

Silone ha ricordato che fu proprio Togliatti che a Mosca al congresso internazionale comunista del 1935 presentò una risoluzione in cui si diceva testualmente: «Se lo scoppio di una guerra costringe l'Unione Sovietica a mettere in moto l'esercito russo, i comunisti chiederanno a tutti i lavoratori di contribuire con tutti i mezzi e a qualunque prezzo alla sua vittoria». In questo modo ogni comunista deve considerarsi come un coadiutore dell'esercito sovietico.

TRE ANNI DI PRIGIONIA NELLA COREA DEL NORD

Il giornalista francese Maurice Chanteloup, che tre anni fa, quando i comunisti coreani entrarono a Seul, non lasciò la capitale sudista ma vi rimase — unico fra decine di inviati speciali — cadendo così in mano al nemico, è rientrato da poco dalla prigionia, avendo riottenuto la libertà in uno dei recenti scambi. Chanteloup, da ottimo giornalista, ha scritto uno dei più brillanti servizi che siano stati finora pubblicati sulla vicenda coreana. E' un documento politico e umano di largo interesse, e il «GIORNALE DI TRIESTE» è lieto di poterlo presentare, da domani, ai suoi lettori.

CRONACA DELLA CITTA'

LA SEDUTA DI IERI AL CONSIGLIO COMUNALE

Pronta replica al «discorso della foresta»

Chiarimenti sulla portata delle nuove costruzioni previste dalla legge Cappa
Proseguita la discussione sul bilancio con gli interventi di cinque assessori

Le voci diffuse in campo internazionale su di una possibile spartizione del Territorio libero lungo una linea etnica, il ventilato ritiro delle truppe alleate dalla Zona A senza contropartita da parte delle truppe jugoslave della Zona B, l'insolente discorso del maresciallo Tito e le minacciose prospettive a cui esso sembra aprire il passo, hanno formato oggetto di una interrogazione presentata ieri al Consiglio comunale dalla cons. Bernetti, a nome del gruppo comunista. Riferendosi anche a una lettera inviata in questi giorni al Sindaco dal cons. Vidali, segretario del locale partito comunista, la cons. Bernetti ha sostenuto la necessità che, in vista della pericolosa situazione creatasi, il Consiglio comunale prenda posizione sul problema, riaffermando l'inscindibilità del Territorio.

Il Sindaco ha subito ricordato che, da parte del Consiglio, si sono già avute ripetutamente prese di posizioni nette e precise in merito al problema del Territorio, e particolarmente alla situazione insostenibile in cui sono stati abbandonati i fratelli istriani, per i quali inutilmente si è chiesta la protezione dell'ONU: *«La nostra posizione* — ha detto l'ing. Bartoli — *è molto chiara ed è ancora quella riaffermata nelle precedenti mozioni: siamo per il rispetto integrale della nota tripartita del 20 marzo»*. Dopo di aver fatto presente che l'urgenza della discussione sul bilancio preventivo, attualmente in corso, non consente al Consiglio di dedicarsi ad altri argomenti, il Sindaco ha però assicurato che tutto il problema sarà quanto prima messo in discussione: *«Possiamo anche restare indifferenti di fronte a certe impudenti dichiarazioni (io lo chiamerei «il discorso della foresta»)* — ha detto l'ing. Bartoli riferendosi al recente discorso del maresciallo Tito. — *«Siamo troppo abituati a certi atteggiamenti dittatoriali perchè essi possano impressionarci: tuttavia noi non mancheremo di far sentire nuovamente la nostra voce, perchè non dobbiamo rimanere inerti mentre gli altri si agitano alla ricerca di soluzioni impossibili»*.

Dopo l'esaurimento di alcune brevi interrogazioni di poco rilievo, il cons. Radich (P.C.) ha chiesto delucidazioni sul comunicato emesso in questi giorni dal G.M.A., a proposito dell'estensione a Trieste della «legge Cappa» e del relativo programma di costruzioni navali: da esso non risulta chiaro se nelle 45 mila tonnellate di petroliere di cui è prevista la costruzione devono intendersi comprese le due petroliere attualmente sugli scali del San Marco. Pur riservandosi di fornire in seguito notizie più precise e ufficialmente confermate, il Sindaco ha espresso l'opinione che, in effetti, questa dovrebbe essere l'interpretazione da darsi al comunicato stesso: è logico infatti che i cantieri possano beneficiare delle agevolazioni previste dalla legge anche per le navi attualmente in costruzione. Comunque, ha rilevato il Sindaco, vi è sempre la possibilità che l'attuale programma di costruzioni navali possa essere ampliato a seconda delle opportunità che potranno presentarsi in un prossimo futuro. (Secondo informazioni attinte negli ambienti armatoriali, nel programma dovrebbero in realtà considerarsi incluse le due petroliere attualmente sugli scali, una da 22 mila e l'altra da 11 mila tonnellate, e che saranno varate in settembre e rispettivamente in novembre di quest'anno. Resterebbero quindi disponibili per nuove costruzioni ulteriori 12 mila tonnellate di petroliere e ottomila tonnellate di naviglio minore, delle quali 1500 tonnellate già impegnate per la costruzione di una cisterna che verrà impostata prossimamente. Le due navi per il Lloyd Triestino non fanno parte del programma, ma per esse è stata stipulata una convenzione separata).

Sempre in sede di interrogazione, ha preso poi la parola il cons. Colotti (P.L.) che, rendendosi interprete dei sentimenti della popolazione, ha espresso il suo vivo compiacimento per l'emanazione dell'Ordine n. 68 del G.M.A. con cui il Liceo musicale triestino viene trasformato in Conservatorio di Stato: si tratta di un riconoscimento ambito che premia l'attività meritoria dell'Istituto. Il prof. Colotti ha colto l'occasione per sollecitare il perfezionamento della convenzione fra il Conservatorio e il Comune relativa alla cessione della palazzina Rittmeyer. Il Sindaco si è associato alle parole di compiacimento, rilevando come il provvedimento costituisca una tangibile conferma delle tradizioni musicali della città.

Ultima interrogazione, quella del cons. Colella (D.C.), il quale ha chiesto chiarimenti a proposito dell'intimazione di sloggio entro il 30 giugno prossimo fatto da parte del Comune a trenta famiglie di profughi sistemate al Ferdinandeo. Ha risposto l'ass. Dulci, precisando che fra il Comune e l'Opera giuliani e dalmati è in via di perfezionamento una convenzione per destinare il Ferdinandeo a sede di collegio-convitto per figli di profughi. La disdetta è un provvedimento cautelativo adottato dal Comune nell'intento di assicurarsi a tempo debito la disponibilità dell'edificio: in ogni caso nessun pregiudizio dovrebbe derivare agli attuali abitanti del Ferdinandeo, per la sistemazione dei quali si è impegnata a provvedere l'Opera giuliani e dalmati.

Con la replica dell'ass. Cumbat, si è quindi ripreso lo svolgimento dell'ordine del giorno: discussione sul bilancio preventivo per il 1953. Quasi tutti i consiglieri intervenuti si erano soffermati sul problema personale. L'ass. Cumbat ha rilevato però che, se è lecito parlare di esuberanza di personale nel suo complesso, si deve anche parlare di deficienza di personale qualificato, ciò che in parte giustifica la necessità di ricorrere a prestazioni straordinarie. Si è però tuttora in fase di assestamento (ampliamento del nuovo regolamento organico), conclusa la quale si tornerà alla normalità nel campo della selezione del personale da assumere. Egli ha proseguito dichiarando che il programma futuro s'imperniera sulla continuazione dell'opera di sfollamento naturale che, del resto, non ha avuto soste dal 1948 ad oggi: esso potrà essere raggiunto in seguito a pensionamenti per limiti di età, a licenziamenti per scarso rendimento e bloccando le nuove assunzioni. Dopo di aver confutato con molta efficacia certe tendenziose interpretazioni dei consiglieri Belihar, Dekleva e Tainer, il prof. Cumbat ha così concluso: «La situazione è effettivamente grave: per affrontarla e risolverla bisognerà lasciare da parte ogni preoccupazione di popolarità o di interessi elettorali e cercare la giusta sintesi fra esigenze di lavoratori ed esigenze di un'amministrazione che ha il preciso compito di curare gli interessi di tutti i cittadini e non solo dei suoi dipendenti».

Il successivo intervento dell'ass. Dulci è stato necessariamente frammentario per la gran mole degli infiniti piccoli problemi che interessano l'Economato. Non è vero — egli ha rilevato tra l'altro — che le spese previste per la manutenzione degli edifici scolastici siano troppo forti: bisogna tener conto di quanto vasta sia la popolazione scolastica del Comune e rendersi conto che le spese fatte per la scuola sono quelle socialmente più redditizie. La refezione scolastica funziona egregiamente e di essa godono circa settemila bambini: la dieta è sufficiente e prevede la carne due volte la settimana. Vi è il progetto, allo studio presso la Prefettura, di estendere la refezione scolastica anche al periodo estivo. Da ultimo, l'ass. Dulci si è brevemente soffermato sulla famosa legge 703 sulla finanza locale, rilevando fra l'altro come non si comprenda l'opposizione preconcetta fatta a questo proposito dai comunisti, quando la legge in parola prevede l'applicazione di determinate imposte (quella sui tessuti, sui liquori, ecc.) che il cons. Pogassi a suo tempo caldeggiava.

L'ass. Carra ha trattato schematicamente i problemi del proprio assessorato, trascurando quelli relativi all'Acegat, già ampiamente dibattuti in sede di approvazione del bilancio separato. Per quanto riguarda i bagni comunali, la leggera flessione che si registra nelle frequenze deve ascriversi alle migliorate condizioni di vita della popolazione: le case nuove sono tutte dotate di bagni o di docce, che abbondano anche sui posti di lavoro. L'opportunità di costruire nuovi piccoli bagni rionali merita indubbiamente considerazione, ma a tale scopo bisognerà reperire i fondi necessari extra-bilancio. Per quanto riguarda la Nettezza urbana, l'assessore ha riconosciuto che in tale settore il personale è sottoposto a un servizio piuttosto oneroso, ma anche a questo si spera di ovviare con la realizzazione integrale del nuovo sistema di prelievo delle immondizie, non ancora attuato per quanto riguarda le zone periferiche della città. Circa i problemi dello scarico e della cernita delle immondizie, si spera di poterli risorvere nel migliore dei modi in un prossimo futuro grazie alla realizzazione di un progetto che verrebbe finanziato con capitali privati.

Il problemi del mercato del pesce, il potenziamento delle delegazioni e delle condotte mediche, l'attività degli informatori comunali hanno fornito materia per l'intervento dell'ass. Rinaldini, mentre, da ultimo, l'ass. Venier si è brevemente soffermato sull'opera di rinnovo dell'Ufficio anagrafico: egli ha concluso sottolineando la necessità di giungere in un prossimo futuro all'accentramento dei vari servizi, grazie alla costruzione della progettata nuova ala del Palazzo comunale. Il Consiglio torna a riunirsi questa sera, alle 18.

Nobile indirizzo del Sindaco al cap. Guido Cosulich

In occasione del recente giubileo di lavoro del cap. Guido Cosulich, direttore generale del Lloyd Triestino, il Sindaco ing. Bartoli gli ha indirizzato la seguente nobile lettera: «Caro cap. Cosulich, ai degni festeggiamenti della famiglia lloydiana per il suo 25.o di direttore generale della gloriosa nostra Società di navigazione, mi permetta che io unisca gli auguri della cittadinanza ed i miei personali molto fervidi. Erede di una tradizione familiare, la cui fama trascende gli stessi confini nazionali, lei, durante cinquant'anni di vita e 25 di Direttorato del Lloyd, tra vele e motori ha profuso le sue eminenti qualità di esperto nei problemi della nostra navigazione aggiungendo quell'entusiasmo e quello amore per le vicende e cose marinare di Trieste e dell'Istria, ereditato dagli avi lussignani, pionieri e maestri della marineria adriatica. Nell'augurarle ancora lunghi anni di vita operosa a servizio della città, che vive sul mare e del mare, e per la Patria nostra, accolga il mio personale, cordiale saluto e voto di bene».

Nella calorosa lettera di ringraziamento scritta dal cap. Cosulich all'ing. Bartoli è detto fra l'altro: «L'arduo privilegio di perpetuare nel tempo le secolari tradizioni di questa gloriosa Società — vanto della nostra amata Trieste e che ha portato alto il prestigio della bandiera nazionalt sugli oceani — è stato confortato sempre dal valido appoggio del patrio Governo e della preziosa collaborazione dei dirigenti e del personale tutto di mare e di terra, appartenente a queste e a tutte le contrade d'Italia».

La Fiera di Trieste si aprirà il 27 giugno

In relazione alle voci che sono corse nei passati giorni circa l'apertura della Fiera di Trieste e di quella di Padova, l'Ufficio del consigliere politico italiano precisa che nulla è intervenuto a mutare gli accordi a suo tempo intercorsi fra i rappresentanti della Fiera di Padova e quelli della Fiera di Trieste; per cui la Fiera di Padova chiuderà il 25 giugno, con alcuni giorni successivi per le contrattazioni, e la Fiera di Trieste aprirà il 27 giugno.

Venticinque anni di lavoro

Ha festeggiato ieri i venticinque anni di lavoro un caro compagno nostro, il tipografo Giorgio Tutta, prezioso collaboratore di tante e tante pagine, di milioni di «titoli»; perchè Tutta è proprio un artista del titolo, pieno di estro e di gusto. Da cinque lustri egli vive tra le casse di tipografia del nostro Stabilimento, nel regno del piombo, innamorato della sua professione, fedele al lavoro con la perseveranza di un innamorato. Rivolgiamo al caro Tutta l'attestazione della nostra stima affettuosa e l'augurio di festeggiare con lui molti altri felici traguardi.

L'Ispettorato infermiere volontarie della C.R.I. comunica che la consueta lezione settimanale sarà tenuta stasera mercoledì, alle ore 18; parlerà il prof. E. Slavich.

GRADUALE RITORNO ALLA NORMALITA' NEL SETTORE SCOLASTICO

Festosa riconsegna ai bimbi di due scuole materne comunali

Un alto riconoscimento del capo del Dipartimento educazione

Della crisi degli alloggi, piaga che più stenta a rimarginarsi fra tutte quelle aperte dalla guerra e dal dopoguerra, hanno lungamente sopportato le conseguenze gli istituti scolastici e le scuole materne in particolare. Le aule prima risonanti di voci infantili dovettero venir trasformate in ricovero per sinistrati e profughi, con serio pregiudizio per tutto l'apparato scolastico. Ora però, anche se il problema delle case non può dirsi ancora prossimo alla soluzione, gli sforzi delle autorità stanno conseguendo tangibili risultati in questo importante settore della vita cittadina.

E del graduale ritorno alla normalità ha fatto testimonianza ieri mattina la cerimonia ufficiale di ripristino di due scuole materne: quella di via Pailini e la «Ferrante Aporti» di Guardiella. Dopo lo sgombero dei senza-tetto, l'Ufficio tecnico del Comune ha curato i necessari lavori di restauro; ammobiliati a nuovo, i due istituti fervono già sede di giocondo e ordinate attività. Le cerimonie hanno quindi assunto il simpatico significato di una visita «attiva»; in altre parole, le autorità scolastiche, con alla testa il prof. Fadda, capo del Dipartimento educazione, hanno potuto prendere diretto contatto con la vita delle due scuole, espressa da canti e giuochi di bimbi, constatando quanto — per tradizione — siano accurate l'educazione dei minuscoli allievi, la pazienza e la preparazione dei dirigenti e degli insegnanti, la pulizia e la disciplina che vi regnano.

Per tutto questo il prof. Fadda non ha nascosto la sua ammirazione; le scuole di Trieste, e specialmente quelle materne — ha dichiarato — sono le migliori di quante egli ha conosciuto e seguito nella sua lunga carriera scolastica. Nell'augurare alle direttrici delle due scuole il migliore successo per la loro benemerita opera, il Sindaco Bartoli ha posto in rilievo il valore sociale del gesto compiuto dall'I.A.C.P., molti anni fa, con la donazione al Comune della scuola «Ferrante Aporti»: un esempio — ha soggiunto l'ing. Bartoli — che dovrebbe essere seguito oggi, soprattutto nei nuovi agglomerati urbani.

Anche l'assessore all'istruzione, prof. Sciolis, ha preso la parola dopo la benedizione impartita ai locali dai parroci dei due rioni, per ricordare in quale stato di abbandono si trovassero nel 1945 tutte le scuole di Trieste e gli sforzi compiuti allo scopo di riportarle alla loro importantissima funzione.

Le conferenze

✦ Con le pietruzze raccolte durante pazienti indagini — brani di statuti, testimonianza di storici, documenti dell'epoca — il prof. Marino de Szombathely ha ricomposto ieri sera, nell'aula magna del Liceo Dante, un mirabile mosaico della vita di Trieste intorno al 1500. Arti e mestieri, descrizione dell'agglomerato urbano entro la cerchia rossigna delle mura, sacre rappresentazioni e «commedia in palazzo», stillicidio di pestilenze e incursioni turchesche, bilanci comunali (basati, per la parte entrate, sui «dazi», cioè sulle imposte di consumo) e fiere commerciali «di San Giusto», sogni di grandezza e spaventosi periodi di crisi: la ricostruzione di tutti gli aspetti della vita cittadina in quello scorcio di secolo è stata completa e piena di «curiosità». Fra i tanti riferimenti con l'età contemporanea che si sono profilati nella conferenza del prof. de Szombathely, uno ci sembra particolarmente rimarchevole che cioè anche allora, nonostante la più intensa attività agricola, la autosufficienza di Trieste rappresentava un mito, com'è provato dalle importazioni di cereali e dalla rigida economia dei bilanci comunali. Alla conferenza, ch'era indetta dalla Società di Minerva, ha assistito un folto e plaudente uditorio.

✦ Oggi alle ore 21, nella sede della Società Adriatica di Scienze Naturali, in via dell'Annunziata n. 7, il prof. Francesco Pepeu terrà la commemorazione del compianto socio dott. Guido Timeus. Successivamente il prof. Pepeu terrà una conversazione avente come titolo «L'importanza degli ormoni nella vita».

✦ «Il fattore umano nell'azienda» è il tema della conversazione che il dott. Luciano Fragiacomo terrà, a cura della «Commissione per le iniziative di cultura tecnico-professionale» dell'Ordine dei dottori commercialisti, oggi, alle ore 19.15, presso la sala dell'Associazione indutsriali, via S. Spiridione 7 (g. c.).

✦ Questa sera, alle ore 20.30, in via Besenghi 6, il parroco di San Giusto, nei suoi colloqui con gli uomini, tratterà l'argomento: «Pansessualismo».

✦ Domani, alle ore 19, nella sede della Sezione di Città Centro della D. C., via Mazzini 32, la signora Anna Pecorari terrà una conferenza sul tema: «Orientamenti morali e civili della scuola».

✦ Un tema di attualità verrà trattato venerdì prossimo da Spiro dalla Porta Xidias, sotto gli auspici del Gruppo italiano scrittori di montagna e della rivista «Umana»: «Nanga Parbat, montagna tragica». La conferenza, accompagnata da una interessante serie di proiezioni, avrà luogo con inizio alle 21 alla Casa d'Arte di via S. Spiridione 12 dove si possono fin d'ora ritirare gli inviti.

La commissione per gli alloggi modificata con ordine del G.M.A.

Il G.M.A. ha ritenuto opportuno modificare la composizione della commissione, che è stata istituita in base all'Art. 1 dell'Ordine n. 147, di data 28 luglio 1952, per l'assegnazione di alloggi costruiti per i senzatetto nel Comune di Trieste. La commissione comprenderà ora due membri, con voto consultivo, che saranno due cittadini designati dal Consiglio comunale di Trieste, l'uno dalla maggioranza l'altro dalla minoranza. Nei casi in cui la commissione dovrà assegnare alloggi costruiti dall'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani, due rappresentanti di detta Opera prenderanno parte ai lavori della commissione con voto consultivo. A questo scopo è stato firmato il 14 maggio 1953 l'Ordine n. 76 del G.M.A., che andrà in vigore alla data della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Cospicua vincita al lotto

Ogni tanto il Lotto sa prendersi la rivincita sul più giovane e dinamico Totocalcio, imponendosi all'attenzione dei cronisti e, soprattutto tramutando in realtà i sogni degli «aficionados». Stavolta la fortuna delle novanta palline numerate ha baciato in fronte un'operaia triestina, che è riuscita, grazie alle cortine fumogene della riservatezza, a conservare lo incognito. La settimana scorsa la donna si recò alla ricevitoria di via Carducci, gestita da Marinella Monti Gelmi; fece la sua brava giocata sulla ruota di Cagliari; poi meditò un momento e decise di tentare la sorte anche sulle altre ruote. Le rimanevano nella borsetta, come contributi alla speranza, duecento lire; troppe, pensò, per arrischiarle tutte sulla cinquina. Difatti sull'«en plein», si limitò a puntare quindici lire, distribuendo il resto fra varie combinazioni di ambi. Prudenza eccessiva: per la ruota di Milano, sono usciti sabato tutti e cinque i numeri giocati dall'operaia: 44, 38, 18, 62 e 90. Le quindici lire le hanno così fruttato una vincita di un milione e mezzo di lire; altro mezzo milione circa rappresenta la somma corrispondente alle varie, più modeste combinazioni.

Conclusa la vertenza per l'indennità agli statali

La lunga vertenza sostenuta dagli statali triestini per conseguire l'erogazione dell'indennità di emergenza è stata finalmente conclusa. Ieri mattina, infatti — secondo quanto comunica la Camera confederale del lavoro — il gen. Winterton ha dato corso al provvedimento e le norme di erogazione sono state diramate già in serata dalla Direzione superiore alle varie amministrazioni e agli uffici dipendenti. In sintesi, tali norme sono le seguenti: l'indennità di emergenza viene erogata a tutti i dipendenti statali, con le stesse modalità vigenti per lo stipendio, paga, o retribuzioni; il provvedimento ha decorrenza dal 1.o luglio 1952 e la misura della indennità si intende al netto di ogni ritenuta, a eccezione del bollo di quietanza.

«La compattezza e la decisione — continua il comunicato camerale — dimostrate dai dipendenti statali nell'assemblea di lunedì sera, di cui la Camera confederale del lavoro, con la Federazione degli statali, il Sindacato scuola elementare, il Sindacato italiano postelegrafonici e il Sindacato provinciale scuola media si erano resi interpreti fin dalla settimana scorsa, segnalando ai competenti organi del G.M.A. lo stato di viva agitazione della categoria che non poteva più oltre attendere l'emanazione del provvedimento dopo l'avvenuta concessione da parte del Governo nazionale, sono valse senza alcun dubbio a rimuovere gli ultimi ingiustificati ostacoli locali di carattere burocratico, che si frapponevano alla esecuzione del provvedimento».

Anche il Comitato di coordinamento fra i sindacati statali ha diramato in proposito un comunicato, ricordando l'azione svolta con il valido appoggio delle organizzazioni nazionali. L'esecutivo del Comitato — è detto fra l'altro nella comunicazione — è intervenuto tempestivamente presso il Consigliere politico italiano, perchè impegnasse il Governo nazionale a coprire la maggiore spesa necessaria al pagamento degli arretrati, secondo le norme stabilite dal Ministero del Tesoro. Ottenuta dal prof. De Castro la firma della dichiarazione richiesta dal gen. Winterton, l'esecutivo ha seguito la pratica sino all'ufficio del Comandante della Zona e ha provveduto alla rapida diffusione fra i propri rappresentati della notizia della firma del provvedimento amministrativo».

Il nuovo Direttivo del Club Aeronautico

Nella nuova accogliente sede del Club aeronautico triestino, si è tenuta l'assemblea annuale per la elezione alle cariche sociali. Dopo una esauriente relazione dell'avv. Morpurgo sull'attività svolta, si è proceduto alla elezione delle cariche sociali, che hanno dato il seguente risultato: presidente: avv. Nello Morpurgo; vice presidente: com.te Bernardino Di Fabio; consiglieri: ispet. Bruno Montabone, ing. Guglielmo Canarutto, magg. Settimo Lo Forti, sig. Luciano Gattegno, avv. Pietro Slocovich, avv. Corrado Jona, sig. Fiorano Ricco; consiglieri di diritto: Sez. volo a motore: com.te Renzo Castelletti; Sez. volo a vela: sig. Costante Crisc̀hiutti; Sez. aeromodellistica: sig. Romano Ferin; sindaci: Alfredo Dollinar e Italo Nigris; segretario: sig. Germano Rizzardi.

Pietoso episodio

Un pietoso episodio è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri nella Cappella mortuaria. Verso le ore 16.40, la CRI è stata chiamata nella triste casa, dove una ragazza era stata colpita da malore. Chi abbisognava di cure era Antonia Davanzo, di 18 anni, abitante in piazza Libertà 9. La povera ragazza era venuta meno nel momento in cui i becchini stavano sigillando la bara della sua mamma, spirata all'ospedale dopo una breve malattia. Il medico di turno ha prodigato alla Davanzo le cure del caso, ma ella non ha voluto saperne di essere accolta all'ospedale: affranta, ha voluto accompagnare la sua mamma nell'estremo viaggio.

ASTERISCHI

IL TESORO...

...delle mamme e dei bambini si trova in via Tor Bandena 1. Via Tor Bandena si trova nel centro della città; fa angolo, in Piazza della Borsa, con la Galleria Protti. In via Tor Bandena «IL TESORO!» veste i vostri «tesori».

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI. Ore 19.15, esecuzione di musica sacra nella chiesa evangelica di Largo Panfili (quartetto ad archi, coro, soli). Ore 20.15, presso la sede D. C. di via dell'Istria 13, terza lezione del corso di preparazione politica per i lavoratori; parlerà il dott. Sergio Gasparo su «Lo Stato totalitario negatore di ogni libertà individuale e sociale».

★ DOMANI. Ore 20, in via Battisti 22, Pino Gostissa terrà la seconda lezione del corso di formazione sindacale delle ACLI, trattando il tema: «La commissione interna».

Un'autolettiga della CRI è accorsa iermattina verso le 10 in via San Marco 45, dove i sanitari hanno soccorso Giorgina Furlan, di 18 anni, la quale presentava la distorsione del tarso sinistro. Lunedì mattina, nel salire le scale di casa, la ragazza era caduta.

La pioggia nel pineto è musicale e suggestiva, la pioggia sui vetri di una stanza ben riscaldata concilia il riposo e i sogni, la pioggia nelle vie cittadine fa sognare un impermeabile FIMAR in seta e in nylon, leggero e pratico, di tinta e taglio moderni. Impermeabilità garantita, eleganza sicura. In vendita presso i MAGAZZINI DEL CORSO, Corso 1 - Piazza della Borsa.

STATO CIVILE

del giorno 19 maggio 1953

Nati 7, morti 3, matrimoni 7.

MORTI: Coronica in Davanzo Oliva a. 43; Grilli Fabia mesi 2; Schiffrer Emerico a. 77.

MATRIMONI TRASCRITTI: Racca Giusto meccanico cromatore con Grison Ada sarta; Lorenzoni Mario panettiere con Giacomello Adilia impiegata; Turolo Remo falegname con Sgarra Riccardina casalinga; Rebula Vladimiro carpent. ferro con Versa Maria casalinga; Molinari Giulio direttore Soc. autori con Capponi Annamaria casalinga; Gioppo Evandro impiegato con Ottaviani Lina sarta; Orsi Nerino meccanico con Brunetta Maria casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 26.8, minima 18.4; pressione 763.0 stazionaria; umidità 70 per cento; temperatura del mare 18.6.

Oggi: San Bernardino. — Il sole sorge alle 4.29, tramonta alle 19.34. La luna sorge alle 11.15, tramonta alle 0.40.

Maree: OGGI: bassa ore 8.5, cm. 28 sotto il l. m.; alta ore 16.20, cm. 25 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; Gmeiner, via Giulia 14; Lloyd, via dell'Orologio 6; Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

11: La radio per le scuole — trasmissione per la terza, quarta e quinta classe elementare: «Il palio di Siena» — racconto sceneggiato di Giovanni Gregori — Canti corali; 11.30: Le sinfonie del romanticismo — Mendelssohn: I sinfonia in do minore; 12.30: Motivi da operette; 13.30: Musica per corrispondenza; 14.25: Franco Russo e il suo complesso; 17.30: Programma dalla BBC; 18: Per i ragazzi: «Paese che vai» — giro turistico per le vacanze a cura di Adla Chatilà; 18.30: Musica da ballo; 19: La voce dell'America; 19.20: Per ciascuno qualcosa; 20.30: Folclore da tutto il mondo; 21.5: «Adriana Lecouvreur», opera di Francesco Cilea.

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Orchestra Ferrari; 17: Orchestra Angelini; 17.30: Parigi vi parla; 18: Orchestra Savina; 19.15: Orchestra Nicelli.

SECONDO PROGRAMMA

14: Galleria del sorriso; 14.30: Il discobolo — Attualità musicali di Vittorio Zivelli; 15.15: Orchestra Strappini; 17: Il giardino delle meraviglie — Colloqui settimanali di Giovanni Mosca con i ragazzi; 17.30: Ballate con noi; 19: Tre uomini in barca, di Jerome; 21: Radioclub; 21.45: Sei casi per «tre soldi» — Inchieste di Giuseppe Ciabattini.

La celebrazione del 24 Maggio

I riti commemorativi a Trieste - Raduni a Redipuglia e Monfalcone - A Vittorio Veneto per il discorso di De Gasperi

La ricorrenza del Ventiquattro Maggio, che cade domenica prossima, sarà degnamente commemorata. Vi saranno riti celebrativi a Trieste, Redipuglia e Monfalcone, mentre a Vittorio Veneto si svolgerà il raduno nazionale in occasione del discorso del Presidente del Consiglio on. Alcide De Gasperi.

A Trieste l'Associazione nazionale combattenti e reduci farà celebrare, alle 8 del mattino, nella necropoli di Sant'Anna, una Messa in suffragio di tutti i Caduti per la Patria. Seguirà la deposizione di una corona sull'Ara dei Caduti, e altre corone verranno deposte ai piedi del monumento sul colle di San Giusto. Alle nove, nel bacino di San Giusto, verranno ricordati i Caduti del mare. Le Società veliche e remiere sono invitate a partecipare alla manifestazione con le proprie imbarcazioni; le rappresentanze delle Associazioni patriottiche potranno servirsi di imbarcazioni messe gentilmente a disposizione dell'Adriaco Club, prendendo imbarco alle 8.45.

Per iniziativa dell'Associazione nazionale del Fante, viene indetto per domenica un raduno a Redipuglia e a Monfalcone di tutte le sezioni provinciali e comunali delle Tre Venezie. La Federazione Grigioverde a Trieste sta organizzando un servizio di pullman per consentire la partecipazione di forti rappresentanze; le Associazioni possono iscriversi presso la sede sociale di via Gatteri, dalle 18 alle 20. L'adunata dei partecipanti triestini avverrà alle 7.15 in via Fabio Severo; partenza della colonna alle 7.30; alle 9 Messa al campo a Redipuglia; alle 10.30, a Monfalcone, solenne cerimonia in piazza della Repubblica per la consegna della bandiera alla sezione del Fante di Monfalcone e ricostituzione del gruppo «Cravatte Rosse» (1.o e 2.o Reggimento fanteria). Il discorso celebrativo sarà tenuto dal sen. Aldo Rossini, presidente nazionale del Fante.

L'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra parteciperà pure al pellegrinaggio a Redipuglia; prenotazioni in sede, via del Pesce 4, non più tardi di venerdì. Pure la Lega Nazionale organizza un viaggio a Monfalcone e Redipuglia; prenotazioni e informazioni in piazza S. Giovanni n. 3.

Per il raduno di Vittorio Veneto saranno organizzati viaggi in pullman dal Movimento giovanile della Democrazia Cristiana; informazioni in piazza S. Giovanni 5, dalle 10 alle 12. L'Associazione combattenti e reduci rammenta a coloro che desiderano recarsi a Vittorio Veneto che esiste un servizio automobilistico di linea, in partenza dalla Stazione delle autocorriere alle 6.30 del mattino; ritorno a Trieste alle 20.30. Prezzo del biglietto, andata e ritorno, lire 1470.

Infortuni sul lavoro

Adagiato su una macchina del suo datore di lavoro, il muratore Paolo Petuelli, di 57 anni, abitante in via San Lazzaro 16, ha raggiunto poco prima delle 18 di ieri l'ospedale, dove è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi per contusioni e sospette lesioni alla colonna vertebrale, nonchè contusioni alle gambe. Prima d'essere avviato nel reparto, l'infortunato ha narrato che, lavorando su un'impalcatura allestita intorno a una casa in costruzione a Sistiana, a causa d'un passo falso aveva perduto l'equilibrio ed era stramazzato al suolo da un'altezza di circa un metro.

Munito dell'apposito cannello, il meccanico Giuseppe Dentice, di 43 anni, abitante in via Gatteri 40, stava eseguendo verso le 18 una saldatura nella sua officina di via Fabio Severo 37. Ma all'improvviso, per la rottura della bombola d'alimentazione, dal cannello si è sprigionata una paurosa fiammata che ha lambito le mani del Dentice, producendogli ustioni di I e II grado. Con un'auto privata egli è stato accompagnato all'ospedale e qui medicato e giudicato guaribile in 20 giorni.

Con della pasta appena confezionata, Pierina Sedmak, di 49 anni, abitante in via del Veltro 21, giornaliera presso il Pastificio di via Flavia 21, si è avvicinata ad una macchina tagliatrice per sminuzzare l'impasto. Ma nell'immettere la pasta tra i rulli, la Sedmak è scivolata ed è finita con la mano destra sulla lama del congegno, che le ha mozzato la punta del dito indice.

Con una pila di coperte tra le braccia, l'infermiera dell'Ospedale psichiatrico Romana Sgobaro, di 22 anni, abitante in via San Cilino 71, attraverso il giardino del nosocomio diretta verso un padiglione dove doveva depositare il carico. Ma camminando la Sgobaro ha messo un piede in fallo ed è caduta riportando la sospetta frattura del piede sinistro. Soccorsa da un medico del pio luogo, la giovane è stata affidata alla CRI, i cui sanitari hanno provveduto a trasportarla all'ospedale maggiore.

La cicca volante

Una «cicca», piovuta da chissà dove, è entrata verso le 14.30 di ieri, per una finestra aperta, in una stanza di un appartamento di via Bonomea 115, atterrando proprio sul letto. La piccola brage ha provocato in breve un incendio, sedato dai pompieri prontamente accorsi. Il letto, un'imbottita e indumenti sono rimasti danneggiati.

Un autocarro esce di strada

Miracolosamente incolume è uscito iersera, da un drammatico incidente, Giuseppe Gustin, di 23 anni, abitante in via Commerciale 153. Verso le 21.30, al volante dell'autocarro «Opel Blitz» TS 7077, il giovanotto percorreva la Strada del Friuli, proveniente da Prosecco. Giunto nei pressi dello stabile n. 441, il Gustin sterzava a sinistra per abbordare una strada laterale, ma nell'eseguire la manovra l'autocarro usciva di strada con le ruote di sinistra, e scivolava lungo una scarpata che finisce in una specie di torrentello, attualmente asciutto, a due metri di profondità dal manto stradale. Il Gustin, uscito indenne dalla cabina, è corso in cerca di soccorsi, e poco dopo un carro attrezzi dei vigili del fuoco e uno della Polizia erano sul posto, e provvedevano a rimettere sulla strada l'automezzo.

Assieme a due amici, il meccanico Angelo Larnatella, di 16 anni, abitante in via Broletto 22, si è recato nel pomeriggio in bicicletta a Muggia per prendere un bagno. Verso le 19, la piccola comitiva percorreva una strada in pendìo nei pressi del Cantiere San Rocco. Per rallentare la corsa, il Larnatella, che veniva per ultimo, ha impugnato i freni, ma sotto la morsa il congegno si è spezzato e il ciclo ha avuto un tale scarto che il giovane è finito in un fossato adiacente alla strada. Poco dopo, lo sfortunato gitante, che ha riportato abrasioni multiple all'avambraccio e alla mano sinistra, è ricorso alla CRI della cittadina, dove gli sono state prodigate le cure del caso.

Una frotta di ragazzi, che uscivano correndo, verso le 18 di ieri da una scuola, ha spinto l'uno contro l'altro gli studenti Ruggero Scandellari, di 17 anni, abitante in via Petrarca 5, e Adriano Sutgesell, di 17 anni, abitante in via Pindemonte 6. Per l'urto, allo Scandellari si sono frantumati gli occhiali, e un minuscolo frammento delle lenti lo ha ferito alla palpebra superiore dell'occhio sinistro, mentre il Sutgesell si è sbucciato leggermente il naso. Entrambi sono ricorsi alla CRI, dove sono stati medicati.

Due appartamenti visitati dai ladri

Una fruttuosa razzia hanno perpetrato nella giornata di ieri gli ignoti che hanno visitato l'appartamento di Francesco Bolognino, di 50 anni, abitante in via della Fabbrica 1. Verso le 8, l'uomo, che è ttiolare di due bancharelle di chincaglierie, una al Ponterosso e l'altra nei pressi di via Cavana, si avviava assieme ai familiari ad aprire... bottega. L'alloggio è rimasto incustodito sino alle 19.30, ora in cui i Bolognino sono rincasati. Ma appena messo piede in casa, essi si sono accorti che, durante la loro assenza, malviventi, muniti di chiavi false, erano penetrati nel quartiere, e, aperto l'armadio sistemato nella stanza da letto, avevano preso da un portafogli cinquanta mila lire in banconote di vario taglio. I ladri avevano inoltre aperto un minuscolo forziere, dal quale avevano prelevato due sterline d'oro, un bracciale, una catenina, una fede, tre anelli per uomo e uno per donna, il tutto d'oro. I gioielli rubati valevano 150 mila lire.

Domenica, verso le 17.30, Mario Bembich, di 42 anni, abitante al pianoterra di via Cologna 50, usciva di casa assieme ai familiari per recarsi al cinema. I Bembich sono rincasati verso le 21.30, ed hanno trovato ad attenderli una poco piacevole sorpresa. Mentre essi si godevano il film, ignoti avevano forzato con una spranga di ferro la finestra della cucina ed erano penetrati nel locale. Dopo avere rovistato in ogni angolo i malviventi avevano prelevato dalla credenza un portafogli con 5 mila lire. Altro i ladri non hanno toccato perchè, evidentemente, sono stati disturbati nel loro «lavoro», e prima che le cose si complicassero, hanno preferito eclissarsi per la stessa strada che avevano percorso durante la prima parte della spedizione.

Recatosi a prendere un bagno in uno stabilimento cittadino, Franco Graziano, di 28 anni, abitante in via Geppa 7, ha depositato nello spogliatoio i propri abiti, prendendo quindi la via della spiaggia. Ma al momento di rivestirsi per rincasare il Graziano si è accorto che, mentr'egli stava tuffandosi, ignoti avevano perquisito i suoi indumenti, derubandolo di un orologio d'oro marca «Zenith», del valore di 57 mila lire.

Gite e soggiorni

ASS. «XXX OTTOBRE» - SEZ. DEL C.A.I. Con partenza sabato pomeriggio gita a Valbruna con traversata a Lusnizza per il rif. A. Grego, sentiero Ziffer, Due Pizzi (m. 2047). Soggiorni estivi a Solda, Valbruna e Lainach (Austria). Programmi dettagliati in sede, via D. Rossetti 15, tel. 93329.

SOC. ALPINA DELLE GIULIE - SEZ. DI TRIESTE DEL C.A.I. Domenica prossima gita al rifugio Grego con salita al Monte Piper. Partenza alle 5 da piazza San Giovanni, per Valbruna e Malga Saisera. Ritorno per la stessa via. Iscrizioni e programma dettagliato in sede, via Milano 2. Sono aperte le iscrizioni in segreteria per il soggiorno a Lutago in Val Aurina.

C. E. MONTASIO. Domenica 24 corr. gita in automezzo attrezzato per la Creta Crauzaria, con salita facoltativa alla Cima del Lavinale. Informazioni e prenotazioni seralmente in sede, via Mazzini 30, tel. 6551 dalle 20.30 alle 22.

SPETTACOLI

Rinviato il concerto Toffolo-Michelangeli

Per un incidente al pianoforte del m.o Arturo Benedetti Michelangeli, il concerto che avrebbe dovuto aver luogo questa sera al Verdi viene rimandato.

Un film scientifico

A cura della Sezione scienze del Circolo della Cultura e delle Arti, domani alle ore 19, sarà presentato un documentario scientifico, di particolare importanza, sulla «Produzione degli isotopi radioattivi». Tale film, doppiato in italiano, è stato girato interamente negli stabilimenti atomici di Oak Ridge nel Tennessee, ed è il primo che giunga a Trieste della serie riguardante le applicazioni dei radioisotopi. La proiezione che fa parte del ciclo di manifestazioni culturali dedicate all'energia atomica, è fatta in collaborazione con la sezione film del Servizio d'informazioni alleato, e sarà preceduta da un breve commento illustrativo del dott. Sergio Lin dell'Ospedale Maggiore di Trieste.

Venerdì "Cabiria,, al C.C.A.

La retrospettiva di «Cabiria», annunciata per questa sera, è stata rinviata a venerdì, secondo il calendario normale della Sezione spettacolo del Circolo cultura ed Arti.

Documentari alla Ginnastica sulle truppe alpine

Nella palestra della Ginnastica Triestina verrà proiettato domani sera, con inizio alle ore 21, un interessante documentario sulle truppe alpine. Nel programma dello spettacolo figura anche l'intervento del coro alpino del Montasio, il quale eseguirà uno scelto gruppo di canzoni intonate alla vita delle «penne nere». L'ingresso è libero per soci e simpatizzanti; sarà gradito l'intervento di ex-alpini e dei loro familiari.

Nel teatro dell'Ospedale psichiatrico provinciale è stato dato domenica scorsa uno spettacolo di musica e balletti, gentilmente offerto e organizzato dalla signora Concetta Fonda-Furlan. I ricoverati lo hanno molto gradito, interessandosi vivamente.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16.30: «Non mi ucciderete», con John Garfield, Brenda Marshall e William Lundigam. Ult. 22.
EXCELSIOR. 16: «Da quando sei mia», con Mario Lanza, Doretta Morrow. Un technicolor Metro. Ult. 22.
NAZIONALE. 16.30: «I pescatori alati», un technicolor di Walt Disney e «Negli abissi del Mar Rosso». I film dei due infiniti. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 16.30 (ult. 22): «La carica degli Apaches» (Il meticcio) in technicolor, con R. Jonny, J. Carter, J. Buckel Segue «Incom» d'attualità. Ultimo giorno.

ASTRA ROIANO. 16.30: «I demoni del mare», avventuroso con Victor Mac Laglen. Ult. 22.
ARCOBALENO. 16: La Columbia presenta: «Il delitto del secolo», con George Murphy e Virginia Gilmore. Segue settimana Incom con gli ultimi avvenimenti.
GRATTACIELO. 16 (ult. 22): «L'importanza di chiamarsi Ernesto» dalla commedia di Oscar Wilde, con i maggiori assi dello schermo inglese. Segue partita Italia-Ungheria e prime tappe del Giro d'Italia. Funziona il più moderno impianto di aria condizionata.

ALABARDA. 16: «Il corsaro dell'isola verde», con Burt Lancaster. Travolgente avventura di pirati in un technicolor Warner.
ARISTON. 16: «Il canto dell'uomo ombra», un emozionante, avvincente classico giallo-rosa con la celebre coppia William Powell e Myrna Loy. Ultimo giorno.
ARMONIA. 15.30: «Un vagabondo alla Corte di Francia», R. Colman, F. Dee, B. Rathbone. Sulla scena La Triestina in: «El martire son mi». Successo.
AURORA. 16: «Melodie immortali» (Mascagni), con Carla Del Poggio e Pierre Cressoy. Una suggestiva e appassionata rievocazione della vita e delle opere del grande Maestro in un film musicale Lux.
GARIBALDI. 15: Ultimo giorno del film «Perdonami», con Antonella Lualdi, Raf Vallone. Successo.
IDEALE. 16: Un capolavoro senza precedenti! un uomo restituito alla vita: «Vittoria sulle tenebre», con Arthur Kennedy.
IMPERO. 15.45: «Canzoni di mezzo secolo», una suggestiva e nostalgica passeggiata tra i ricordi dei tempi passati in uno spettacolare Ferraniacolor Minerva. Ultimi giorni.
ITALIA. 16: «La provinciale», il capolavoro di Mario Soldati, con Gina Lollobrigida e Gabriele Ferzetti. Proibito ai minori di 16 anni.
MODERNO. 16: «Uomini», con Marlon Brando e Teresa Wright. Il film che ha commosso tutto il mondo. Segue il documentario a colori «La vita della foresta».
MARE. 16.30: «Valle delle aquile», avventuroso, dinamico, con Nadia Gray, Jack Warner.
SAVONA. 15: «Era lui... sì, sì!» il più comico film di Walter Chiari, con Silvana Pampanini.
SECOLO. 16: «La spada di Siviglia», con Antonio Vilar e Annabella.
VIALE. 16: «Il figlio del dottor Jekyll» con Louis Hayward e Judy Lawrence. Il romanzo di una donna che non sapeva di aver sposato un mostro. Insuperabile film del brivido. Prima visione.
VITTORIO VENETO. 16: «Androclo e il leone», Jean Simmons, Victor Mature. Il più divertente dei film R.K.O.
AZZURRO. 16: Samuel Goldwyn presenta un film di grande interesse: «Di fronte all'uragano», con D. Andrews, D. McCurie, F. Grager, P. Dow. Successo R.K.O.
BELVEDERE. 16: «Passaggio a Bahama», un meraviglioso technicolor negli incantesimi dei mari del Sud, con M. Carrol e S. Hayden.
MARCONI. 16: «Più forte dell'amore» un romanzo che ha commosso il mondo intero, portato sullo schermo da J. Wyman, C. Laughton.
MASSIMO. 16: «Ho amato un fuorilegge», sensazionale vicenda d'amore e di odio con Shelley Winters e John Garfield.
NOVO CINE. 16: «Sempre nel mio cuore», Questa famosa storia d'amore e di una canzone in una bellissima riedizione Warner Bros, con K. Francis, N. Austin, E. Warrer.
ODEON. 15.30, 18.30, 21.30: «I migliori anni della nostra vita», interpretato da Myrna Loy e F. March.
RADIO. 16: «La spia del lago», un episodio emozionante della lotta partigiana in Italia, con Alan Ladd, Wanda Hendrix e Joseph Calleja.
VENEZIA. «Il generale morì all'alba», con Gary Cooper e Madeleine Carrol.

✝ Il giorno 18 corr. si è spento

Francesco Kossovel

d'anni 79

Ne dànno l'annuncio la moglie, i figli, le figlie, i generi, le nuore e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 20 corr., alle ore 16.30 dalla Cappella mortuaria di via Pietà.

Quanti conobbero ed onorarono

Giuseppina Vatti-Zorzetti

potranno ancora una volta raccogliersi nel Suo ricordo, ascoltando la S. Messa di suffragio che verrà celebrata domani, giovedì 21 corr., alle ore 8 nella chiesa della B. V. delle Grazie.

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore per la perdita della nostra indimenticabile

Angela Scatigna

In special modo il primario dott. Mario Lovenati e le infermiere del reparto oncologico dell'Ospedale Maggiore.

Famiglia BUSCIONI

...ALA A RONCHI

...AGAZZE ... paracadute

...lico che da Trieste intende ...iungere Ronchi, è stato di... ...to a Monfalcone un accurato ...izio di trasporto in collega... ...to con i numerosi treni in ar... ... da Trieste. Gli autobus par... ...nno ininterrottamente dalla ...za Italia di Monfalcone, diret... ...ente per l'aeroporto.

...ttività del Consorzio agrario ...strato all'assemblea dei soci

...i è tenuta alla Camera di com... ...rcio, l'assemblea del Consorzio ...rario di Trieste, presieduta dal ...tt. Leo Brunner. Dalla relazio... ... del Consiglio di amministra... ...one per l'esercizio 1952, si rile... ..., tra l'altro, la feconda attività ...olta dall'ente per provvedere ...gli agricoltori di Trieste e del ...onfalconese i mezzi tecnici ne... ...essari per la difesa e l'incremen... ... delle produzioni agricole. Le ...endite dei magazzini agrari di ...rieste e di Ronchi sono sensibil... ...mente aumentate, ed anche le ...endite agricole hanno registrato ...n aumento dovuto in parte alle ...benefiche conseguenze della Leg... ...ge Fanfani. La relazione, illustra ... notevoli progressi realizzati nel ...miglioramento delle stalle e delle ...cantine della Zona a seguito dei ...concorsi banditi dalla Cassa di ...Risparmio di Trieste e della pro... ...paganda svolta dall'Ispettorato ...agrario. Il Centro di motoaratu... ...ra, ha contribuito a rendere eco... ...nomici gli impianti di nuovi vi... ...gneti, tanto che sono state pian... ...tate ulteriori 200.000 viti, mentre ...il Consorzio continua a provvede... ...re in modo cospicuo al fabbisogno ...ortofrutticolo della città di Trie... ...ste, mentre partecipa con altre ...due ditte alla distribuzione delle ...banane per conto dell'Azienda Mo... ...nopolio Banane. Per incrementare ...l'esportazione dei vini, il Consor... ...zio ha costituito una società con ...a Federazione italiana dei con... ...sorzi agrari, che ha iniziato la ...propria attività in modo soddisfa... ...ente. Dopo la relazione è stato ...tto il bilancio: relazione e bilan... ...o sono stati approvati, unita... ...ente a un rimborso dell'1 e 1/2 ...r cento sugli acquisti di generi ...rari effettuati dai soci.

L'assemblea ha confermato il ...uscente, mentre a rap... ... degli istituti finan... ...ato designato il rag. ...sinano, vicedirettore ...di Risparmio di Trie... ...iglio, riunitosi a se... ...ssemblea, ha confer... ...sidente il dott. Leo ... a vicepresidente il ... Brotto, a consiglieri ...Ugo Cappelletti, Ema... ...ni, Parovel Giovanni, ... Mussinano e Pietro ...sindaci il comm. rag. ... Corte, comm. dott. ...tian e rag. Alberto

...d'equipaggio del bat... «Protezione della pe... ... perlustravano il ma... ...orto a trecento metri ...la diga del Punto ...so al Porto Vittorio ... calcio che andava ... L'imbarcazione, che ...chiata al Molo «O», ...umero e di qualsiasi ... Il calcio è lungo 5 ... un metro e mezzo; ... pitturato di bianco ... di grigio; è dotato ... cassoni d'aria tipo ... salvataggio, e sul ...ati due cavi.

...E MERCATI

MILANO

...070 (10055), Generali ... Ras 5240 (5270), Ba... ...1670), Cantoni 10325 ...e 2150 (—), Cucirini ... Un. Manif. 65000 ...i 14000 (14200), Fisac ...ore 1952 (1960), Snia ...Finsider 459.50 (455), ...1), Catini 1111 (1112), ...—), Breda 230 (250), ...50), Sade 1237 (1236), ... (2361), Seso 2735 ...73 (—), Vizzola 2700 ... 1007 (1004), Rom. ...(4025), Terni 213.50 ...2823 (2820), Eridania ... Anic 125 (127.25),

...RIESTE

...00 (—), Assicuratri... ...Ras 5250 (—), Crda ...nare 400 (398), Snia ...atini 1116 (1112), Pi... ...1383 (1387). ...e: Sterlina 6850, ma... ...nitaria 1660, dollaro ...45.

... DONADONI

...a caserma

... un ospedale, mentre ...ermato, sarebbe stato ...una caserma nei pres... ...usto. Qui, appena ac... ... nel corpo di guardia, ...on un pugnale o altra ...ta e taglio si sarebbe ...ontro uno dei soldati ...ferendolo.

...seconda aggressione, il ...arebbe dato alla fuga, ...avrebbe più visto sino ... 15, quando appunto ... quel mattone in mano ...ella caserma. Secondo ...ovane avrebbe trascor... ...orni nascosto nel solaio ...na, da dove sarebbe pe... ...raverso un vicino edifi... ...iato (probabilmente si ...rsona sofferente di ma... ...osa) sarebbe stato ac... ... in un ospedale.

CECIL RHODES

UN CARRO tirato da coppie di bovi avanza penosamente attraverso la sterpaglia dell'alto *veld* africano. Un mese di viaggio, dal Natal ai campi di diamanti della futura Kimberley. Un cafro aizza le bestie stanche. Sulla panchetta del carro, un giovane di diciotto anni studia un classico greco, voltandosi ogni tanto a sfogliare il dizionario.

Poco più di un anno prima Cecil John Rhodes, quinto figlio di un pastore anglicano, aveva raggiunto il fratello Herbert che cercava di far crescere cotone nel Natal, lungo le rive dell'Umkomaas. Ma la notizia della scoperta di campi diamantiferi oltre l'Orange aveva attirato prima Herbert, poi Cecil verso la ricchezza. Per lui, già allora, l'emigrazione in Africa, l'avventura del diamante non erano che episodi di una avventura più vasta. Inviato lontano dall'Inghilterra prima di iniziare gli studi universitari, forse per malferma salute, si preparava già ad iscriversi, appena avesse potuto, all'università. Ricchezza e cultura: sapeva che occorrevano ambedue per divenir potenti. E per tutta la gioventù, dividerà il suo tempo fra le miniere di diamanti del Sud Africa e l'Università di Oxford. A ventotto anni avrà compiuto gli studi universitari e sarà milionario.

In principio, la ricerca dei diamanti è facile. Ma a mano a mano che gli scavi si approfondiscono, i crolli e le inondazioni rendono più difficile la ricerca, che ormai supera le possibilità individuali degli avventurieri dei primi tempi: occorrono macchine e lavoro in catena. Si formano sindacati capitalistici, ma alla fine non restano che due grandi società azionarie: la De Beers che è quasi tutta in mano di Rhodes e la Barnato, che si deve rassegnare alla fusione con la De Beers. Nel rogito di fusione Rhodes indica come scopo della società non solo la ricerca di diamanti, ma anche la colonizzazione.

Un medico, quando Rhodes aveva vent'anni, non gli aveva dato che sei mesi di vita. Già allora aveva il cuore debole. Ma questo non gli impediva di essere attivo, anzi nervosamente irrequieto e incapace di star fermo per più di due minuti. Egli non tollerò mai i neghittosi, gli svogliati. Se regalò o lasciò qualcosa a qualcuno, fu con l'espressa condizione che il beneficato esercitasse una professione.

Giovanissimo, prima ancora di divenir ricco, aveva lasciato con un suo primo testamento tutti i suoi averi per fondare una società segreta che imponesse la potenza inglese in tutto il mondo, partendo dall'Africa, centro della potenza inglese. Guardando la carta della Africa, Rhodes diceva: «Tutto questo, rosso!». cioè del colore usato per indicare i dominii inglesi.

Rhodes si affermò ben presto nella vita politica della Colonia del Capo, trampolino necessario per un'Africa inglese. Nella colonia i coloni di origine olandese e quelli inglesi si bilanciavano. Ma Rhodes non aveva presupposti nazionali, non voleva escludere i Boeri dalla sua Africa imperiale: l'alleanza con il Bon, il partito politico boero, fu un primo saggio di unificazione.

Oltre alla Colonia del Capo, vi erano il Natal inglese e le due repubbliche boere indipendenti: il Transvaal e l'Orange. Una federazione era necessità storica inevitabile: il pericolo costituito da milioni di negri rendeva imperativa la collaborazione dei Boeri e degli Inglesi. Ma il Transvaal si opponeva alla federazione: il famoso Krüger, che impersonava tale opposizione, divenne dittatore del Transvaal. Per liberarsi dalla Inghilterra, egli importava funzionari olandesi e tendeva una mano alla Germania. Sognava un'Africa boera che si stendesse da est a ovest attraverso il continente africano, tagliando così la strada alla linea di comunicazione dal Capo all'Egitto. Nel 1889 Rhodes fondò la Compagnia inglese del Sud Africa e coadiuvato da avventurieri, da esploratori di prim'ordine, spingeva l'occupazione verso il Nyassa, lottando contro le tribù africane ed ottenendo dai loro capi concessioni di terreno, che formarono la Rhodesia.

Nel 1890 divenne Primo Ministro della Colonia del Capo, e anche di là spingeva l'occupazione di tutta la costa orientale fino ai confini del Mozambico portoghese.

Krüger si lamentava di questo giovanotto che, diceva, gli stava mettendo tutto intorno una siepe. L'avversione per Rhodes divenne la sua passione dominante.

Nel 1877 l'Inghilterra aveva annesso il Transvaal, ridotto in stato fallimentare e minacciato dagli Zulù. Passato il pericolo, nel 1881, il Transvaal con una breve guerra si era liberato facilmente, dato che il Governo liberale inglese non voleva avventure militari. Ma le vecchie cause economiche permanevano: il Transvaal non poteva vivere coi suoi mezzi. Esso venne salvato dall'oro del Witwatersrand scoperto nel 1886. Accorse una folla cosmopolita, sorse Johannesburg, l'industria si attivò. Chi ne approfittò, fu la repubblica del Transvaal. Ma i Boeri non volevano dare la cittadinanza ai nuovi venuti di Johannesburg perchè essi erano ormai la maggioranza della popolazione transvaaliana, e la cittadinanza avrebbe trasformato il Transvaal in territorio inglese. Il presidente Krüger e i suoi Boeri governavano dispoticamente, con la Bibbia in una mano e nell'altra il denaro degli stranieri. Il loro spirito conservatore arrivava a tal punto che il *Raad* transvaaliano si opponeva perfino allo sterminio delle locuste perchè erano un flagello inviato da Dio. Ma la corruzione imperversava nei circoli governativi, i monopoli dissanguavano le industrie.

A Johannesburg si pensava alla rivolta. Rhodes non amava le guerre, ma di fronte all'ostinazione di Krüger prevedeva di dover tagliare il nodo gordiano, ed accumulava armi nelle sue miniere. Un agente fidato della Compagnia, il dottor Jameson, radunò una forza di polizia ai confini del Transvaal. Jameson, che aveva già vinto una agguerrita tribù africana con un colpo d'audacia, tentò anche questa volta: penetrò nel Transvaal, ma Krüger era al corrente della congiura e Jameson venne circondato e fatto prigioniero.

Rhodes, in realtà innocente, era compromesso. Non si discolpò, non sconfessò Jameson. La colpa dell'incursione gravò su di lui come amministratore generale della compagnia, Primo Ministro della Colonia del Capo, amministratore della De Beers e dei campi auriferi. L'Inghilterra lo mise sotto inchiesta. Diede le dimissioni da Primo Ministro. Un uomo rovinato — ma la sua energia era indomabile. Proprio allora, scoppiò una nuova insurrezione dei negri nella Rhodesia: ed egli si reca sul posto, affronta i negri armati, chiusi fra le rocce inaccessibili dei monti Matopo, li persuade a deporre le armi.

Intanto Krüger armava alacremente, cercava appoggi presso tutte le potenze europee. Credendo di poter dominare la situazione, nel 1899 dichiara guerra all'Inghilterra. Rhodes accorre a Kimberley, che viene assediata dai Boeri: e per i lunghi mesi dell'assedio Rhodes si prodiga. Ma quando la città viene soccorsa, il cuore gli sfianca irrimediabilmente.

Aveva già redatto il suo sesto testamento, nel quale il grande sogno del primo testamento prende forma composta, adeguata alla personalità di Rhodes che credeva nella cultura come stampo spirituale dei popoli. Egli lasciava quasi tutta la sua sostanza per 67 borse di studio a Oxford per giovani provenienti dalle varie colonie inglesi. Due di esse erano destinate a giovani americani, e cinque a studenti germanici. Era un grande tentativo per educare all'idea di una federazione germanica a base anglosassone.

Ma Rhodes non potè veder compiuta la Federazione del Sud Africa, il passo decisivo da lui sognato verso una grande comunità di nazioni indipendenti sotto bandiera britannica.

Tormentato da dolori inesorabili, tenuto in vita con l'ossigeno, cercò in Inghilterra un'atmosfera dove potesse respirare. Poi, tornò di nuovo in Africa, si rifugiò in una piccola casa in riva al mare. E là venne colto dalla morte, nel 1902, nel clamore di una guerra che egli aveva sempre deprecata e che doveva realizzare, in modo ben diverso da quello auspicato da lui, il suo sogno federale. Moriva circondato da odii e da accuse, ma anche venerato da tutto il Sud Africa che in realtà era stato lui a costruire, a guidare sulla via di grande potenza africana. Non sempre con mezzi puliti: alle armi preferiva la corruzione, e credeva che ogni uomo avesse il suo prezzo.

Ma la sua brama d'attività non era placata. Tutto quello che aveva raggiunto, gli pareva poco in confronto all'immensità del sogno giovanile. Negli ultimi momenti, sussurrava: «Ho fatto così poco, c'è ancora tanto da fare!».

Non aveva che quarantotto anni.

MARIO M. ROSSI

Misteriosa spariz[...] di un bimbo a Lo[...]

SI TEME CHE IL PICC[...]
EDWARD SIA RIMASTO [...]
TIMA DI UN CRIMIN[...]

Londra[...]

Una battuta in grande[...]
è in corso da domenica[...]
nella regione londinese p[...]
trovare il bimbo Edwar[...]
bin, di quattro anni, scom[...]
so mentre giuocava con[...]
cuginetta nel parco di W[...]
sworth, lungo le rive del[...]
migi. La polizia non es[...]
che il bimbo sia stato vit[...]
di un crimine. La polizia[...]
viale, dal canto suo, si pr[...]
ne di dragare il fondo del[...]
me e quello di uno stagno[...]
si trova in mezzo al parc[...]
padre del bambino, un fat[...]
no di autobus, ha passato[...]
ultimi due giorni percorre[...]
in lungo e in largo i giar[...]
della capitale e visitando t[...]
i parenti e gli amici nella s[...]
ranza di ottenere qualche[...]
tizia sul suo piccolo. Egli[...]
sempre più convinto che[...]
bambino sia stato rapito.[...]
Tobin sostiene, tra l'altro c[...]
i parapetti i quali corrono lu[...]
go il Tamigi sono troppo a[...]
per permettere a un bimbo[...]
4 anni di cadere nelle acqu[...]

Frattanto le ricerche cont[...]
nuano e i dati segnaletici d[...]
bambino sono stati trasmes[...]
a tutti i commissariati.

NELLE [...]

Alla [...] tra i [...]

Walter Eidlitz[...]

QUANDO, allo scoppio de[...]
seconda guerra mondi[...]
gli inglesi arrestarono in [...]
dia i cittadini appartenenti[...]
paesi nemici e rinchiusero d[...]
tro il filo spinato dei campi[...]
concentramento gente d'o[...]
razza e colore, di fede e di i[...]
politiche diverse, [...]
fra questi anche [...]
golare, che fu colt[...]
arresto quasi di s[...]
sorto nelle sue med[...]
l'animo rivolto all'[...]
alla ricerca di Dio, [...]
litz era spiritualm[...]
no dalle lotte e dai [...]
mondo e la eco d[...]
degli uomini, che [...]
in Europa dure g[...]
conquista di effim[...]
reni, gli era giunt[...]
zata e sommessa n[...]
di pace e di raccog[...]

Egli aveva lasc[...]
Vienna, la sua pa[...]
recato in India [...]
sua silenziosa es[...]
Tibet fu interrott[...]
pio della guerra, [...]
vole e chiassosa [...]
del campo di con[...]
ma solo apparente[...]
per breve ora. An[...]
litz seppe ritrovar[...]
mo attimo di sto[...]
sua strada, seppe [...]
se stesso e prosegu[...]
mino tracciato, il [...]
un «Bhakta», ossi[...]
mo consacrato a D[...]
ta è il titolo del l[...]
tornato in Europa [...]
del conflitto, Eidl[...]
to — e che, edito [...]
sen Verlag di Am[...]
stato tradotto in [...]
— per narrare ag[...]
sua avventura s[...]
libro avvincente [...]
vaso dal fascino [...]
della natura nei [...]
più maestosi e so[...]
to da una spiritu[...]
fanatismo, ansios[...]
della sua più alta[...]

Avvincente ra[...]

Seguire Eidlitz [...]
mino è, per il let[...]
cosa piacevole e[...]
Privo di bagaglio [...]
di curiosità folklo[...]
raggiunge l'India; [...]
del suo viaggio no[...]
de Bombay, sciam[...]
la multicolore, rie[...]
suoni esotici dell'[...]
calore soffocante [...]

UN PUBBLICO ELEGANTE DI APPASSIONATI DELL'A[...]
L'ALTRO ALLA GALLERIA ROSSONI PER LA VERNICE [...]
LUCANO, CHE E' STATO FESTEGGIATO IN QUESTA OC[...]
SANT'ANNI DI ATTIVITA' ARTISTICA. ECCO, NELLA F[...]
GUIDA NELLA VISITA ATTRAVERSO LE SALE DELLA M[...]

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE TRUPPE INGLESI NELLA ZONA DEL CANALE DI SUEZ STANNO PRENDENDO LE NECESSARIE PRECAUZIONI CONTRO EVENTUALI SORPRESE DA PARTE EGIZIANA. LE ULTIME DICHIARAZIONI DI NAGUIB NON LASCIANO PRESAGIRE DI CERTO UNA DISTENSIONE. COME A ISMAILIA, COSI' IN TUTTI I PRINCIPALI CENTRI LUNGO IL CANALE, I BRITANNICI STANNO SCAVANDO TRINCEE E INNALZANDO SBARRAMENTI DI SACCHI DI SABBIA

TATTICA DISTENSIVA DEI COMUNISTI IN FRANCIA

Il ribelle André Marty sarà riabilitato da Thorez?

Fra i due ci sarebbe stata una «spiegazione» - René Mayer ha posto all'Assemblea la questione di fiducia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 19

Dopo il ritorno di Thorez in Francia, una profonda evoluzione è in corso in seno al partito comunista francese. Abbiamo segnalato giorni or sono che il pittore Picasso, scomunicato dopo la pubblicazione su «Les Lettres Françaises» di un ritratto di Stalin ritenuto sacrilego, è stato riabilitato con tutti gli onori. Continuando nella loro opera di esaltazione di Picasso, «Les Lettres Françaises» hanno pubblicato questa settimana uno sperticato elogio alle tele esposte a Roma, soprattutto di quelle più astrattiste.

Dopo la riabilitazione di Picasso, si parla ora di quella di André Marty, l'eroe dell'ammutinamento nel Mar Nero e della guerra di Spagna, eliminato con infamia alcuni mesi or sono e denunciato ai militanti come un agente provocatore e uno strumento della reazione. Dopo il suo allontanamento dal PCF, André Marty si è ritirato in un paese dei Pirenei, evitando tutti i contatti. E' il «Figaro» che pubblica oggi la notizia che la procedura di reintegrazione di André Marty è stata iniziata. Maurizio Thorez ha convocato il ribelle nella sua residenza di Basainville e i due uomini hanno avuto, a quanto sembra, una breve spiegazione. E' probabile che il «caso» Marty venga discusso durante la prossima riunione del comitato centrale del PCF, ma la reintegrazione del ribelle avverrebbe per gradi. Per il momento la campagna violenta scatenata dalla stampa comunista contro Marty è cessata.

La nuova politica del PCF si svolge pertanto sotto il segno della conciliazione e della distensione. Maurice Thorez, per rafforzare l'azione del P.C.F., cerca di ricondurre all'ovile tutte le pecorelle smarrite. Inoltre, allo scopo di non spaventare la borghesia e di ricreare le condizioni favorevoli per un nuovo fronte popolare, il partito ha decretato il bando di tutte le manifestazioni di fanatismo e di violenza. L'influenza del «leader» François Billoux, partigiano della maniera forte e dell'intransigenza, è in netto declino.

Il PCF comincia a cogliere i frutti della sua nuova politica di distensione e di conciliazione. Domenica scorsa, nelle elezioni per il rinnovo del Consiglio generale della Senna, la lista del PCF ha ottenuto nella regione parigina il 46 per cento dei voti espressi, cioè, tenendo conto delle forti astensioni, il 28 per cento del corpo elettorale. Su 150 seggi i comunisti ne detengono, in seno al Consiglio generale della Senna, 57, cioè più di un terzo.

Risultati ancora più significativi il partito comunista ha realizzato nel campo sindacale. Da due anni a questa parte tutti gli scioperi sembravano destinati al più clamoroso insuccesso. Invece da alcune settimane una base d'accordo si è creata tra le varie organizzazioni sindacali e gli scioperi si susseguono paralizzando di volta in volta vari settori della vita produttiva. Quest'oggi gli addetti ai trasporti urbani della capitale hanno osservato uno sciopero di 24 ore. E' il secondo nello spazio di 8 giorni. Pochi autobus sono usciti dai depositi, meno del 15 per cento, mentre il traffico della ferrovia metropolitana è stato del 50 per cento circa. Lo sciopero ha provocato delle serie perturbazioni a Parigi e qualche incidente è avvenuto tra la polizia e i picchetti di vigilanza. Domani si avrà invece lo sciopero di 24 ore degli addetti al gas e all'elettricità, mentre lo sciopero dei ferrovieri previsto inizialmente per il 22 maggio, è stato rinviato al 27, cioè a dopo la festa della Pentecoste.

Sul piano parlamentare i deputati comunisti hanno ricevuto l'ordine di provocare a tutti i costi la caduta del Governo di René Mayer, alleandosi, se necessario, anche con l'estrema destra. Come è noto, davanti all'Assemblea nazionale è in corso un importante dibattito di politica finanziaria. La sorte del Governo Mayer è legata all'esito di tale dibattito.

Nel corso della discussione di questa notte, dopo un discorso durato un'ora, il Capo del Governo ha riassunto i risultati raggiunti fino ad oggi e il programma di riforme che intenderebbe applicare ove la Camera approvasse il suo piano di riforma dell'amministrazione. Egli ha quindi messo la Assemblea di fronte alle gravi responsabilità del momento, dichiarando che non possono esistere nè una politica interna nè una politica estera operanti in periodo di disordine finanziario.

Il Presidente ha poi deplorato l'attuale campagna di scioperi scatenata da categorie di lavoratori privilegiate, come quella dei servizi pubblici, le cui sorti, trattandosi di aziende nazionalizzate, sono legate allo sviluppo dell'economia nazionale e alla stabilità della moneta.

Il voto che secondo quanto ha dichiarato René Mayer dovrà confermare il programma enunciato il 6 gennaio scorso in sede di investitura, avrà anche implicitamente il valore di approvazione della politica generale del Governo, compresa la politica estera. Lo scrutinio sulla questione di fiducia si avrà giovedì alle ore 15. La Assemblea nazionale ha quindi sospeso i suoi lavori.

Le previsioni sull'esito del voto sono questa sera piuttosto pessimistiche, ma le 24 ore di sospensione del dibattito potrebbero modificar sostanzialmente la situazione.

BRUNO ROMANI

RICEVUTO DA MIKOYAN l'ex Ministro inglese Wilson

Mosca, 19

Il vicepresidente del Consiglio sovietico, Mikoyan, ha ricevuto questa sera a Mosca l'ex Ministro del Commercio britannico, Harold Wilson.

RINFORZI INGLESI nella zona del Canale

Naguib minaccia il ricorso alle armi se Londra non vorrà ritirare le truppe

Suez, 19

Con l'arrivo di altri 40 uomini, è stato ultimato oggi il trasferimento per via aerea di 540 «commandos» della Marina inglese da Malta nella zona del Canale di Suez. Altri 400 uomini sono già arrivati da Malta via mare.

Si apprende che le forze di terra britanniche dislocate nella zona del Canale vengono dotate in questi giorni del più recente tipo di fucile automatico, già adoperato dalle truppe inglesi in Malesia e nel Kenia.

Il cadavere di un egiziano impiegato nei servizi dell'Esercito britannico è stato rinvenuto a circa 500 metri dal perimetro esterno del campo di Moascar presso Ismailia. La polizia britannica ha avvisato la polizia egiziana, la quale ha aperto un'inchiesta.

In un'intervista concessa al corrispondente dell'«Ansa» dal Cairo, il gen. Naguib ha fatto categoriche dichiarazioni a proposito della controversia con Londra. «Noi — ha detto — chiediamo la libertà. E' necessario che l'opinione pubblica mondiale comprenda bene il punto di vista egiziano: per noi è questione di riavere la nostra indipendenza e il senso della dignità umana. Oggi siamo degli schiavi: non vogliamo esserlo più. L'Egitto è fermamente deciso a liberarsi dalla schiavitù».

Interrogato su eventuali altre prospettive di regolamento del conflitto, Naguib ha risposto: «Gli inglesi sono usciti di senno. Per sei sedute mi sono sforzato di trovare una base di intesa, e, con pari inutilità, ho presentato le ultime concessioni che noi avremmo potuto fare e, in particolare, l'autorizzazione alla permanenza di esperti inglesi nella zona del Canale di Suez, dopo l'evacuazione delle truppe britanniche, e per un tempo determinato, fino al momento, cioè, in cui noi avremmo potuto sostituirli con esperti egiziani, preparati nel frattempo. Gli inglesi si sono invece irrigiditi, mostrandosi decisi a conservare l'autorità, il controllo totale, sul Canale di Suez. Essi non hanno intenzione di andarsene, e intendono anzi rimanervi indefinitamente.

«E' necessario — ha proseguito il generale — che siano gli inglesi a difendere la base del Canale di Suez? Io posso difendere il Medio Oriente con l'aiuto di tutti gli altri paesi di questa zona. Siamo in grado di assumerne la piena responsabilità. Ancora un'altra osservazione: è inutile venire a parlarci di difesa comune senza aver prima evacuato incondizionatamente la zona del Canale di Suez. Gli inglesi non potranno difendere il Canale se non saranno d'accordo con l'Egitto.

Infine il corrispondente ha chiesto: «Dato l'irrigidimento delle due parti, lei non vede dunque altra soluzione che il ricorso alle armi?». Naguib ha risposto risoluto: «Noi siamo degli schiavi e pertanto non ci rimane altra scelta: non perderemmo nulla. Siamo decisi: lo facciamo per liberare il nostro paese».

Espulso dalla Persia un giornalista americano

Teheran, 19

Il Ministro degli Esteri Fatemi ha annunciato oggi che al corrispondente dell'«Associated Press» Marc Purdue è stato ordinato di lasciare l'Iran entro tre giorni per avere egli trasmesso notizie «false e provocatorie, dannose agli interessi del paese». Purdue ha 30 anni, è americano ed è in Iran dall'agosto dell'anno scorso.

Fatemi non ha specificato quali notizie abbiano provocato il provvedimento.

LA GUERRA CONTRO I RIBELLI DEL VIETMINH

I francesi attaccano nel Laos ma devono difendersi nel Tonchino

Riconquistata di sorpresa la città di Sieng-Kouang

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 19

Il nuovo comandante del corpo di spedizione francese in Indocina, gen. Navarre, dopo essere giunto a Saigon e aver preso contatto con le autorità locali, è immediatamente ripartito per Hanoi, capitale del Tonchino, al centro dell'attuale offensiva comunista. Da Hanoi il gen. Navarre si recherà anche nel Laos, dove la situazione militare tende a ristabilirsi.

In questo momento fra le truppe francesi e i ribelli si sta svolgendo una gara di velocità. I comunisti si sono ritirati dal Laos, lasciando però delle forze sufficienti per inchiodare un certo numero di reggimenti francesi. Nello stesso momento essi cercano di approfittare della situazione per attaccare nel Tonchino e aprirsi una breccia nella linea fortificata de Lattre de Tassigny, che protegge il delta del fiume Rosso.

I francesi, dal canto loro, attaccano nel Laos per liquidare i centri di resistenza rossi e inviare al più presto possibile rinforzi nel Tonchino. Le guarnigioni trincerate nelle località della piana delle Giare, della capitale Luang Prabang e di Poksane, hanno ricevuto l'ordine di compiere delle ricognizioni offensive in profondità.

Nel corso di una di queste azioni, i francesi si sono impadroniti di nuovo della città di Sieng-Kouang, che avevano dovuto abbandonare al momento dell'attacco del Vietminh. I difensori rossi di Sieng-Kouang sono stati colti di sorpresa e hanno opposto una resistenza simbolica. All'operazione ha partecipato il gen. Salan, che fino a ieri comandava il corpo di spedizione francese. La riconquista di Sieng-Kouang, capitale della provincia del Moos, rappresenta sul piano politico un incontrastabile successo, perchè ha rafforzato il prestigio francese nel Laos.

Mentre i francesi attaccano nel Laos, nel Tonchino essi sono costretti alla difensiva. Le truppe comuniste del gen. Giap attaccano in più punti da diversi giorni con grande accanimento. Due posti francesi, situati a 24 chilometri a Sud di Tourane, sono stati distrutti l'altra notte. La guarnigione dei due posti, forti di una cinquantina di uomini, viene ormai considerata perduta. Una colonna di rinforzi, forte di un battaglione di fanti e dotata di mezzi blindati, è giunta sul luogo troppo tardi. Sulla via del ritorno la colonna è stata attaccata e ha subito delle serie perdite.

B. R.

Il muro del suono vinto da una donna

L'AVIATRICE AMERICANA COCHRAN PROTAGONISTA DELL'ECCEZIONALE VOLO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Base Aerea di Edwards, 19

Uno storico avvenimento per l'aviazione può essere considerato il primo volo femminile oltre la barriera del suono. Protagonista di questo è stata Jacqueline Cochran che ha stabilito ieri due nuovi records per apparecchi a reazione conquistandosi la non facile corona di «regina della velocità».

Jacqueline Cochran ha 43 anni e vola da venti, è consulente tecnica della «Canadair», una società che costruisce aerei a reazione, ed è stata fino all'anno scorso nel ristretto stuolo dei collaudatori ed esperti dell'aviazione militare degli Stati Uniti. E' sposata ad un banchiere e vive di solito in California, a Indo. E' piacente ed ha una sola passione, il volo.

«E' stata l'esperienza più interessante ed eccitante in venti anni di voli» ha dichiarato appena scesa dall'F-86 «Sabre» di costruzione canadese che la ha portata per due volte nello stesso volo oltre la velocità del suono. L'apparecchio era munito di un motore a reazione «Avro» di tipo «Orenda» ed ha volato per cento chilometri ad una media di 652 miglia all'ora.

I primati stabiliti dalla Cochran sono stati due: uno di velocità per apparecchi pilotati da donne e uno di velocità assoluta sulla distanza di cento chilometri. Il secondo era detenuto dal colonnello dell'aviazione militare americana Fred Ascani che lo aveva stabilito a Detroit il 17 agosto 1951 ed il primo era detenuto da madame Jacqueline Auriol, nuora del Presidente della Repubblica francese che aveva volato alla velocità di 535 miglia all'ora sulla stessa distanza.

La signora Cochran ha superato per la prima volta la barriera del suono volando a oltre 750 miglia all'ora.

U. P.

Incidenti a Bassano per un comizio missino

Bassano del Grappa, 19

La reazione della popolazione di Bassano ha impedito questa sera che due oratori missini, Franco Franchi e Cesare Pozzo, tenessero un comizio in piazza della Libertà. Quando il primo si è affacciato a una finestra la folla ha inscenato una dimostrazione di aperta vivace ostilità accompagnata da una salve di fischi, intonando quindi l'inno di Mameli.

La forza pubblica ha respinto più volte la folla ai margini della piazza ma non appena accennava a ritirarsi, la piazza tornava a gremirsi e si rinnovavano le grida ostili e il lancio di sassi contro gli altoparlanti. Alla fine è intervenuto il Sindaco prof. Borini con alcuni esponenti della Resistenza, i quali hanno invitato i due missini a lasciare la città. Essi infatti, protetti da un cordone di carabinieri, sono ripartiti alla volta di Vicenza.

I RISULTATI DELL'INCHIESTA DIRETTA DA TREMELLONI

La storia dei disoccupati in sedici ponderosi volumi

La maggior lacuna è quella della preparazione professionale: c'è oggi molta gente che sa leggere e scrivere ma non sa lavorare

Roma, 19

«Ho sbagliato a fare l'impiegato: se mi fossi dedicato a una libera professione, con il mio spirito di iniziativa, a questa età avrei fatto molta strada»: quante volte sentiamo fare, con una punta di delusione e di amarezza, questa considerazione. E la sentiamo da persone di tutti i ceti, per tutte le attività. Gente che ha sbagliato mestiere, gente convinta che, se avesse imboccato a tempo una strada diversa, più confacente alle proprie attitudini, alla propria cultura, al proprio temperamento, oggi si troverebbe in condizioni migliori di quelle in cui vive.

Ebbene, se talvolta simili riflessioni rientrano nella sfera dei «sogni proibiti» di James Thurber, in altri casi, diciamo pure, nella gran parte dei casi, risponde invece a verità. E lo ha provato la grande inchiesta nazionale sulla disoccupazione condotta — per incarico del Parlamento — da una speciale commissione presieduta dall'on. Roberto Tremelloni, commissione che ha potuto constatare come il 35 per cento dei disoccupati sia tale appunto «per aver sbagliato mestiere».

Bisogna dir subito che, negli ambienti parlamentari e scientifici, l'indagine ha preso il nome di «inchiesta lampo» per la rapidità quasi incredibile, rispetto alla mole del lavoro, con cui è stata condotta: nove mesi in confronto dei dieci anni occupati dalla inchiesta Jacini; e — diciamo subito anche questo — una spesa di 60 milioni (escluso il costo della pubblicazione degli atti) in confronto alle 330 mila lire che costò nel 1882 quell'altra inchiesta, cifra che tradotta in moneta attuale significherebbe da 110 a 120 milioni.

Sedici volumi ponderosi, folti di cifre e di dati come una foresta è fitta d'alberi, racchiudono i risultati della indagine alla quale hanno dato la loro opera i 21 parlamentari membri della commissione, 150 studiosi e infine circa duemila persone addette alle rilevazioni. Dalle dieci indagini statistiche di carattere nazionale, dagli studi di dieci gruppi di lavoro, dagli interrogatori condotti in 51 località, dalle 52 monografie provinciali e 16 regionali, emerge questo trattato, prezioso per gli studiosi, i sociologi, i politici, gli economisti, pur se malinconico perchè racchiude nelle sue pagine l'amara storia dei nostri fratelli senza lavoro in un paese, come il nostro, di immensa vitalità e così povero di materie prime e di fonti di occupazione.

Basterà l'indice offerto dai concorsi banditi da parte delle amministrazioni statali fra il 1945 e il 1952 per avere una pallida idea della pressione esercitata dalle richieste di impiego rispetto ai posti disponibili. Questi infatti risultano 50.298, le domande presentate furono 798.215 (con un rapporto fra domande e posti del 1.587 per cento): è vero che i candidati effettivamente presentatisi si ridussero quasi alla metà, 491.191 (con un rapporto fra candidati e posti dell'86,9 per cento), ma è anche vero che, infine, il rapporto fra i candidati promossi e quelli presentatisi risultò appena dell'8,9 per cento. Questa indicazione e l'altra dell'autodeclassamento dei candidati — persone cioè aspiranti a concorsi di categoria inferiore a quella corrispondente al loro titolo di studio — inducono a una prima constatazione di carattere generale: i «non occupati» in Italia hanno un grado di istruzione superiore agli «occupati». Ed ecco appunto una delle cause della disoccupazione: la lacunosa formazione professionale, la deficienza di un opportuno orientamento, fenomeno questo che assume proporzioni ancora più vistose di quello della scarsa istruzione generica. Al contrario di quanto si verificava mezzo secolo fa, c'è oggi molta gente che «sa» leggere e scrivere ma non «sa» lavorare.

Inutile dire che è questo un solo elemento, fra i tanti scrutati dalla commissione.

Ed ora, le prospettive. Per gli anni dell'immediato futuro gli esperti contano su una emigrazione annuale di 100 mila unità produttive sulla schiera di 250 mila unità che ogni anno si aggiungono al piccolo esercito dei disoccupati: bisognerebbe dunque collocare ogni dodici mesi 150 mila unità produttive nell'industria e nei servizi (l'agricoltura infatti non soltanto non ha più capacità di assorbimento, ma respinge anzi da 40 a 50 mila unità verso gli altri settori; Grosso modo, gli esperti pensano che l'assorbimento possa avvenire per 50 mila unità nell'industria e 100 mila nei servizi. Ma l'on. Tremelloni ritiene personalmente questa ipotesi piuttosto ottimista: senza contare che tale prospettiva tiene conto soltanto delle leve dei «nuovi» lavoratori senza occupazione, mentre bisogna pur pensare a diminuire anche il numero dei lavoratori già disoccupati.

Con il mezzo toscano eternamente acceso o spento fra le labbra, consumando un numero sconfinato di fiammiferi che, con la sua mania dell'ordine, ripone accuratamente, anche spenti, nella scatola, l'on. Tremelloni naviga pensieroso fra i volumi dei risultati della inchiesta, oggi che ha portato a conclusione la grande fatica. Alla sua esperienza di studioso, si è aggiunta una interessante pur se dolorosa esperienza umana, tante cose ha ascoltato nel far la fila tra i disoccupati, fingendosi un disoccupato egli stesso, agli uffici di collocamento. Trascurando quegli individui che mentre svolgono una attività antisociale (quale, ad esempio, quella di alleggerire il prossimo del portafogli) avrebbero preteso di spacciarsi alla Commissione come disoccupati, orizzonti singolari sono stati scoperti dagli indagatori fra i mestieri di ripiego dei senza lavoro: dai portatori volontari di valigie nelle stazioni ai raccoglitori di cicche, che risultano in numero cospicuo, dagli incettatori di carta straccia che hanno ora il loro momento glorioso ricuperando dai muri cittadini i brandelli dei manifesti elettorali al disoccupato cronico che non vuol lavorare.

Non parliamo poi della valanga di lettere che da tutta Italia si è rovesciata sulla Commissione, e il cui spoglio ha costituito una fatica infernale: migliaia e migliaia di missive, in parte spedite da persone che erroneamente ritenevano l'inchiesta diretta a «trovare» lavoro per i disoccupati, in parte stilate da persone di ogni ceto, da enti e da associazioni che esprimevano apprezzamenti sull'inchiesta, opinioni sulle cause della disoccupazione, suggerimenti sui rimedi da adottarsi, in una forma di spontanea collaborazione. Ultra spontanee, poi, alcune lettere bizzarre di esaltati che avevano una soluzione immediata e sicura per il problema. Come quella missiva di diciotto pagine vergata quasi inintelligibilmente in inchiostro viola che voleva essere quasi un «Codice contro la disoccupazione», e che ha richiesto come un antico codice, quasi un'opera di interpretazione. Ma bastò all'on. Tremelloni scorrerne le prime pagine per constatare che, al pari di molti altri sconosciuti corrispondenti, il signore dall'inchiostro viola aveva semplicemente scoperto l'ombrello.

GUIDO BERTI

IL LUCCI CONDANNATO a diciannove anni

Roma, 19

Diciannove anni di reclusione sono stati inflitti questa sera dalla Corte d'assise a Pietro Lucci, l'imputato che il 16 maggio scorso tentò di suicidarsi ingerendo sedici pasticche di luminal e fu salvato dai medici di Regina Coeli.

Il Lucci era accusato di aver ucciso in via Cesare Baronio, il 17 agosto del 1950, il piccolo Franco De Santis, di 3 anni, nel tentativo di sopprimere la madre del bambino, Elisabetta Del Manzo che, dopo una relazione durata cinque anni, aveva deciso di abbandonarlo.

LA PIRA RISPONDE ALLE «RIVELAZIONI» DI TOGLIATTI

PERCHE' NON FU POSSIBILE LA «DISTENSIONE RELIGIOSA»

Roma, 19

In merito alle rivelazioni fatte dall'on. Togliatti domenica nel discorso di Padova, circa i passi con la Santa Sede per una distensione, l'on. La Pira, che è il deputato democristiano al quale Togliatti allude nel discorso, ha scritto una lettera all'«Osservatore Romano» nella quale è detto: «Il giorno dell'Epifania, quando gli avvenimenti mondiali si evolvevano rapidamente verso un punto drammatico di rottura, in occasione della conferenza stampa che Vittorio Emanuele Orlando doveva tenere in palazzo Marignoli sul «Soccorso invernale», mi incontrai con un senatore comunista rappresentante nella cerimonia della CGIL. Stimolato dalle parole preoccupate che egli mi rivolse in ordine alla situazione internazionale, e convinto che una distensione religiosa fosse la necessaria premessa di ogni vera distensione politica (si accentuava in quel periodo la persecuzione religiosa nei paesi satelliti ed era sempre vivissima l'impressione suscitata dall'iniqua condanna del Cardinale Mindszenthy), io gli suggerii il tentativo, presso chi di ragione, di un passo tendente a tale distensione religiosa.

«Di questa iniziativa informai confidenzialmente una persona della Santa Sede che restò in attesa degli sviluppi di essa, documentati da qualche scritto.

«Dopo qualche tempo — mi pare un mese — l'on. Luigi Longo, che sostituiva alla direzione del PCI l'on. Togliatti trovantesi a Mosca, desiderò parlarmi e mi fece la seguente dichiarazione: 1) che egli era stato informato del mio passo e che di questo aveva dato notizia all'on. Togliatti a Mosca; 2) che l'on. Togliatti ne aveva colà parlato in «altissimo loco»; 3) che in «altissimo loco» era stato risposto che il Governo russo era favorevole ad ogni iniziativa di adesione al movimento dei partigiani della Pace.

«Questa risposta evidentemente significava rifiuto di iniziare quel dialogo diplomatico e di compiere quegli atti distensivi che erano gli elementi essenziali della proposta. Le cose ebbero termine qui: e io non feci mai più parola nè all'una parte nè all'altra».

L'on. La Pira prima di illustrare come si svolsero i fatti fa notare che «le cose» rivelate dall'on. Togliatti ebbero — nella loro genesi, nel loro sviluppo e nel loro termine — una impostazione strutturale diversa da quella indicata nel discorso di Padova.

L'«Osservatore Romano» a sua volta commenta: «Le cose sono cambiate — concludeva Togliatti a Padova — le speranze sono finite». Infatti le cose sono cambiate assai. La Pira chiese distensione religiosa, l'«altissimo loco» rispose «aderite ai partigiani della pace»: le speranze d'intendersi erano finite. Erano finite, secondo Togliatti, perchè il Vaticano non mutava politica. Erano finite, attesta La Pira, perchè Mosca senza mutar politica, mutava la questione».

Temporali previsti dopo l'ondata di caldo

Milano, 19

L'ondata di caldo, che ha anticipato di un mese l'arrivo dell'estate, ha investito tutta la Penisola italiana. Nel Bresciano si sono registrati 30 gradi, nel Polesine 32. Anche nella provincia di Varese la temperatura è eccezionalmente alta: nel capoluogo il Comune ha ridotto la distribuzione dell'acqua ai cittadini ed i giuochi di acqua del civico parco saranno sospesi. Il livello del Lago di Garda sta già diminuendo sensibilmente. Alte temperature anche a Milano e a Venezia.

Per domani non sono previste dai meteorologi delle variazioni, ma nei prossimi giorni la improvvisa canicola andrà attenuandosi a cominciare dalle zone costiere del Tirreno, per il flusso delle masse d'aria fredda che avanzano da Ovest con provenienza dalla Granbretagna. Tali masse d'aria fredda però, nell'interno dell'Italia settentrionale, si incontreranno con un anticiclone atlantico che ha fissato il suo punto centrale nella pianura padana. Ciò provocherà certamente dei vasti e furiosi temporali con abbondanti precipitazioni.

L'UXORICIDA DI CATANIA E' ANDATO A COSTITUIRSI

Ancora oscuro il movente del delitto

Catania, 19

Si è costituito alla polizia Santo Contino, di 29 anni, che ieri aveva strangolato con la cinghia dei pantaloni la moglie Maria Capone, di 28 anni. Ancora in preda a forte «choc» nervoso, il Contino ha saputo soltanto dire: «L'ho uccisa. Mi odiava. Le volevo bene e lei mi guardava male».

Per il momento non è dunque dato sapere il movente preciso che ha spinto il Contino al delitto. Molte le ipotesi, ma nessuna riferibile. Appena le condizioni dell'uxoricida lo consentiranno, sarà ripreso il suo interrogatorio. La Questura mantiene un certo riserbo sul corso delle indagini.

Si è appreso che il Contino, dopo aver strangolato la moglie, è uscito con un fucile da caccia, arma che egli non aveva più con sè al momento in cui si è costituito. Anche su ciò la Questura dovrà far luce. Prima che l'uxoricida si costituisse, la polizia aveva operato alcuni fermi di parenti, senza però riuscire a raccogliere notizie utili sulle relazioni tra marito e moglie. Si sa in ogni modo che il Contino era di carattere piuttosto violento ed era molto geloso della moglie.

Sciopero "musicale,, in una fabbrica inglese

Londra, 19

Duecento operaie della «Avon Rubber Company» sono entrate in sciopero perchè la direzione della fabbrica non permetteva loro di cantare durante le ore di lavoro. «In altre fabbriche — esse hanno fatto osservare — vige la formula «musica mentre si lavora». Se non potete procurarci dei dischi ed un altoparlante, lasciateci perlomeno cantare».

TRAGICO GESTO DI UNA RAGAZZA SARDA

Spara sul fidanzato all'uscita dalla caserma

Il carabiniere all'ospedale in fin di vita

Roma, 19

Dopo il tragico fatto di sangue verificatosi ieri mattina in piazza Ottavilla, un'altra tragedia passionale è avvenuta stasera, verso le ore 21, in via Celimontana, al quartiere Celio, proprio dinanzi a una stazione di carabinieri. E un carabiniere è la vittima, il ventottenne Vittorio Tozzi, da Montefforte Irpino, il quale è stato raggiunto da cinque colpi di pistola sparatigli a bruciapelo dalla fidanzata Ermelinda del Gais, nata in Sardegna venticinque anni or sono.

La fulmineità della scena ha impedito che i compagni del Tozzi potessero intervenire in sua difesa. Ermelinda del Gais ha atteso per qualche minuto che il fidanzato uscisse dalla stazione, poi, non appena lo ha visto comparire, lo ha affrontato. Tra i due vi è stata una breve discussione. Ad un tratto la ragazza ha estratto dalla borsetta una pistola sparando tre colpi che raggiungevano il poveretto al torace. Il Tozzi si è abbattuto sul selciato, comprimendosi con le mani le ferite. Visto che i tre proiettili non erano stati sufficienti a procurargli la morte, la del Gais ha sparato ancora due colpi.

Udite le detonazioni, i compagni del Tozzi sono usciti di corsa dalla stazione e dopo aver afferrato la giovane l'hanno disarmata. A bordo di una auto il ferito è stato quindi trasportato all'ospedale San Giovanni ove, ricoverato d'urgenza, è stato sottoposto ad un difficile intervento chirurgico. Le sue condizioni sono gravissime e difficilmente, sembra, potrà salvarsi. Sembra che la ragazza abbia sparato perchè il Tozzi avrebbe mostrato l'intenzione di abbandonarla.

PREVISIONI DEL TEMPO

La pressione sull'Italia tende a diminuire, a causa dell'affluenza sul Mediterraneo occidentale di una vasta zona depressionaria interessante l'Atlantico centrale. Il diretto afflusso di aria africana subirà una interruzione: a essa si sostituirà un afflusso di aria atlantica relativamente temperata che provocherà un aumento di nuvolosità, intensa sulle regioni delle Alpi occidentali, sulla Liguria e regioni tirreniche.

Temperature minime e massime: Bolzano 11.2, 35; Trento 15, 34; Torino 16, 31; Milano 16.4, 31; Venezia 18.2, 31; Genova 17, 27; Bologna 17, 30.6; Pisa 12, 28; Firenze 12.6, 32; Perugia 19, 29.7; Ancona 18.9, 24.6; Pescara 13, 23; L'Aquila 12.4, 28; Roma 16.3, 29.2; Napoli 13.7, 23.6; Bari 15.2, 25.4; Potenza 14.2, 24.8; Reggio Calabria 17.2, 27; Palermo 17, 25; Messina 17.4, 22.8; Catania 11.2, 29.4; Sassari 13.6, 26.9; Cagliari 11.2, 22.7; Campobasso 19, 29.8.

GIORNALE SPORT

IL GIRO D'ITALIA ATTRAVERSO LA TOSCANA

VAN STEEN PRIMO A PISA

Di una caduta quasi generale a 13 chilometri dall'arrivo approfittano cinque corridori per staccare il gruppo e disputarsi i premi

Pisa, 19

Dopo l'estenuante fatica di ieri, non ci si poteva attendere di più dalla centuria che sta compiendo il Giro d'Italia. Una gara di 100 chilometri non è che un trastullo per uomini di questo stampo. In condizioni migliori sarebbero bastate poco più di due ore, invece ne hanno impiegate tre. Ora più ora meno, la cosa non ha importanza, perchè anche Coppi si è rimesso dal leggero disturbo di ieri e quindi non vi era alcun motivo di dare battaglia.

Farò un po' di cronaca, per rivelare la fisionomia dell'ottava tappa e anche perchè oggi come oggi non vi è altro da raccontare. I 106 concorrenti sono partiti alle 15 da Follonica sotto un sole torrido e con una fascia di pubblico non meno incandescente. Della carovana, unico sofferente è Crespi, che per via di un dente cariato si lamenta come un vitellino. L'andatura è placida, le rare fontane vengono prese d'assalto. Il Giro è ormai entrato nella sua costellazione, con motivo dominante la sete. Sulla strada di Venturina, Conterno prima e Gestri dopo, abbozzano dei larvati tentativi di fuga. Il solito picchetto di guardia con Benedetti capoposto, sventa subito la libera uscita. Poco dopo è di scena Barducci, l'uomo più assiduo insieme con Gestri di queste tre ore di corsa. Anche Barducci viene arrestato e allora Coppi, che non ama le acque stagnanti, lancia Gismondi.

Il gruppo oggi non vuole sorprese. Come vedremo successivamente, sarà necessaria una caduta generale per accendere la miccia degli uomini-razzo. A San Vincenzo (km. 26,7), ore 15.46 Gismondi è già rientrato sotto le tende. Trascorre un breve lasso di tempo ed ecco Schaer, Giudici e Barducci tentare l'avventura. La tartarea tromba di Arini prende finalmente a suonare; noi che precediamo la truppa veniamo cacciati in avanti per sgombrare il terreno; la folla si alza sulla punta dei piedi per assistere a chissà quale storica tenzone. Invece non accade nulla di eccezionale. Basta il solo Gaggero a un cenno imperioso del suo capitano, per mettere il sale del gruppo sulla coda dei tre uccellini.

Il primo episodio interessante è quello rappresentato dalla fuga di Gestri a Cecina. Abbiamo percorso 50 chilometri e sono le 16.22. Il piccolo pedalatore cecinese dell'«Arbos» vuole dare spettacolo alla gente della sua terra e di fronte a un gruppo che marcia a 32 km. all'ora sfila trionfalmente con il passo dei 40 con 1'10" di vantaggio, raccogliendo tale messe di applausi da farne la provvista per tutto l'anno. Passato il confine della sua zona si lascia però riassorbire come una goccia d'acqua nel deserto.

Dato che non vi è altro da raccontare, parlerò anche del tentativo di Pezzi. Si era nei pressi di Rosignano e Pezzi, che non ha nulla a che fare con la Toscana perchè Russi è in Romagna, si è voluto fare bello dinanzi alle popolazioni schierate. Zuliani e Schaer lo hanno seguito e quando, credendo che fosse arrivato il momento della fase finale, si sono messi in moto altri sette uomini comandati da Salimbeni, Koblet allunga una mano e li ricaccia nel gruppo. Dopo Quercianella fugge Benedetti e Gismondi si mette sulla sua scia; i due, dopo aver conquistato un vantaggio di 150 metri, desistono.

Siamo al porto di Livorno. La folla è molto folta e Barducci vince il premio di traguardo ad Antignano. Benedetti ritorna all'attacco con Roma e altri sette, tra cui Van Steenbergen, che, lasciato in pace dal foruncolo spento, vuole dimostrare di essere ancora qualcuno, e Ockers, che stamani ha promesso a Girardengo di uscire dalla tattica passiva. Koblet ritorna su tutte le furie e annienta la fuga con la valanga del gruppo che si precipita, ormai decisa a rompere la tregua, su Livorno (km. 87) alle ore 17.25. La valanga, però, si sfascia su un tratto di strada bagnata dalla pompa di uno dei soliti innaffiatoi che i corridori trovano lungo il loro passaggio nei momenti di maggiore arsura; scivolano Roma, Piazza, Gaggero, Scudellaro, Baroni.

La vampata del gruppo si spegne e allora emergono i profittatori che questa volta sono Van Steenbergen, Schaer, Pezzi, Gestri, Suykerbuyck — che noi giornalisti non vorremmo mai in primo piano per via del nome che ci fa impazzire con gli stenografi —. Pisa è a due passi. Con poco più di mezzo minuto di vantaggio i cinque possono disputare la volata indisturbati nello stadio di Pisa, all'ombra della torre; volata per modo di dire, perchè Van Steenbergen con il suo famoso allungo da gazzella si fa gioco degli altri e vince con noncuranza, lui avvezzo a ben altri trionfi.

Schaer, alzando la gobba, è secondo; Ockers, Frosini e Defilippis che nel breve tratto avevano inseguito invano i cinque giungono a 47 secondi, poi il gruppo con altri 28 secondi di distacco battuto in volata da Maggini. Non descrivo l'entusiasmo di Pisa. Gli organizzatori hanno fatto girare la carovana prima di raggiungere lo stadio per tutti i recessi della città in modo da non scomodare i pisani dalle rispettive abitazioni.

Domani, giornata di riposo, vi farò un quadro dettagliato della situazione.

ALESSANDRO ALESIANI

L'ORDINE D'ARRIVO

1) RIK VAN STEENBERGEN (Belgio - Girardengo) km. 114 in ore 2,59'31", alla media di km. 38,102;

2) Schaer (Svizzera-Guerra), 3) Pezzi (Atala), 4) Gestri, 5) Suykerbuyck, tutti col tempo del vincitore; 6) Ockers in ore 3,0'18"; 7) Frosini, 8) Defilippis, col tempo di Ockers; 9) Maggini 3,1'46" al comando di un gruppo di 88 corridori fra cui tutti i migliori; 97) Zampieri 3,2'10"; 98) Baroni s. t.; 99) Crippa s. t.; 100) Piazza 3,3'50"; 101) Gaggero s. t.; 102) Escolano s. t.; 103) Lorono s. t.; 104) Trobat s. t.; 105) Blanco 3,7'50". Ritirato Crespi.

LA CLASSIFICA GENERALE

1) UGO KOBLET (Svizzera) in ore 46,51'46" (Maglia rosa);

2) De Santi a 26"; 3) Fornara a 36"; 4) Coppi a 1'21"; 5) Corrieri a 2'43"; 6) Bobet L. a 3'26"; 7) Van Est a 3'37"; 8) Bartali a 3'43"; 9) Brasola E. (Maglia bianca) a 4'27"; 10) Milano a 5'43"; 11) Martini a 6'33"; 12) Pontet a 6'48"; 13) Magni a 8'; 14) Ockers a 8'13"; 15) Carrea a 8'15"; 16) Zampini a 8'21"; 17) Minardi a 8'23"; 18) Schaer a 8'31"; 19) Bresci a 8'37";

20) Coletto; 21) Conterno; 22) Biagioni; 23) Geminiani; 24) Albani; 25) Padovan; 26) Bobet J.; 27) Roma; 28) Barozzi; 29) Franchi; 30) Conte; 31) Bartolozzi; 32) Bossello Vinc.; 33) Scudellaro; 34) Monti; 35) Pedroni; 36) Pellegrini; 37) Gaggero; 38) Moresco; 39) Volpi; 40) Gismondi.

Il più combattivo: Gestri

Pisa, 19

Il premio della combattività per la tappa Roma-Grosseto è stato attribuito in parti eguali di lire 50 mila ciascuno ai corridori Alfredo Martini e Mario Lorenzotti. Per l'VIII tappa Follonica-Pisa il premio della combattività è stato assegnato come segue: al corridore Mario Gestri lire 50.000; ai corridori Barducci, Benedetti, Pezzi, Schaer e Suykerbuyck lire 10 mila ciascuno. Premio al più sfortunato: non è stato attribuito nè per la VII tappa Roma-Grosseto, nè per l'VIII tappa Follonica-Pisa. Il bracciale azzurro è sempre detenuto dal corridore Van Est.

La formula della tappa a cronometro di Modena

Modena, 19

E' stata comunicata la formula della tappa a cronometro che si disputerà venerdì allo aerautodromo di Modena per il 36.o Giro d'Italia. La gara sarà per squadre e si correrà sulla lunghezza di km. 30,030, pari a 13 giri del circuito. Le squadre partiranno da due parti opposte, sicchè si avrà un facsimile di corsa ad inseguimento. Il «via» sarà dato alle ore 10 del mattino e le partenze successive avverrano di ora in ora sino al tardo pomeriggio. Hanno già annunciato la loro presenza alla manifestazione modenese il «Patron» del «Tour de France» Jacques Goddet ed altri esperti stranieri che osserveranno l'esperimento per eventualmente adottare la formula in altre gare all'estero.

Deviazione del Giro a La Spezia

Pisa, 19

Dal «Quartiere Tappa» del Giro d'Italia è stato confermato che per la tappa Modena-Genova ci sarà una deviazione del percorso fino a La Spezia.

JERSEY JOE WALCOTT FOTOGRAFATO, SPALLE A TERRA, AL PRIMO «ROUND» DEL SUO INCONTRO CON IL CAMPIONE ROCKY MARCIANO, SVOLTOSI LA SERA DEL 15 MAGGIO E VALEVOLE PER IL TITOLO DEI MASSIMI. AL CENTRO L'ARBITRO MENTRE CONTA L'«OUT»

A Roma si attendono le dimissioni del Commissario tecnico Beretta

Anche l'allenatore Meazza chiederebbe l'esonero - L'incasso della partita con l'Ungheria: cento milioni? - La crisi fisica dei calciatori azzurri

Roma, 19

Il giornale sportivo della capitale riporta stamane la voce che Beretta, il C. U. della Nazionale, presenterebbe entro giovedì una lunga relazione al consiglio federale della FIGC sulla preparazione dei giocatori per l'incontro Italia-Ungheria e la lettera di dimissioni dal suo mandato.

Spetterebbe poi al consiglio respingere o accettare le dimissioni in una riunione preventivata per il 15-16 giugno, riunione nella quale si esaminerebbero anche le proposte della speciale commissione dei cinque nominata ieri per un «risanamento» del calcio italiano. Anche per Meazza, l'allenatore nazionale, sembra vi siano voci di dimissioni.

Intanto i dirigenti del Coni hanno fatto delle caute rivelazioni sul numero della gente entrata domenica allo Stadio olimpico; chissà perchè, finora non è stato diramato nessun comunicato circa il pubblico e l'incasso. Ieri mattina ci hanno parlato di 96 mila, calcolato che almeno cinque o seimila persone sono riuscite a entrare nell'intervallo fra il termine dell'incontro e l'arrivo della tappa del Giro d'Italia. Novantamila, ci hanno detto, c'erano già, quindi il conto è facile. Su quanti milioni sono entrati nelle casse federali, mistero assoluto: circa novanta, si dice; ma secondo un'altra voce sarebbe stato superato il centinaio di milioni.

Alla presidenza del Coni, dove l'esito dell'incontro di domenica non viene troppo drammatizzato, si parla della urgente necessità di risollevare il nostro calcio sceso a un livello bassissimo. Ieri, ci hanno detto, c'erano in campo dei giocatori logorati, occorre — ed è un vecchio ritornello dei dirigenti del Coni — tornare al campionato a girone unico di sedici squadre. Anche per favorire qualche incontro internazionale, il che giova per il miglioramento stesso del gioco.

Oberweger, il commissario tecnico della Fidal, ha seguito l'incontro dal suo punto di vista: cioè quello atletico. E ha esaminato attentamente i nostri giocatori prima con il binoccolo durante la seconda fase della gara, e poi quando gli sono sfilati lentamente davanti avviati agli spogliatoi. La sua impressione, ci ha detto, è stata penosa: gente sfinita, fisicamente a terra. Tutta gente da rifare, sfiancata da un campionato elefantesco, troppo duro, non retta da una vita sana che potrebbe prolungare la resistenza dell'atleta. Ci ha citato come esempio Pandolfini, il quale ha finito l'incontro abulico e negli spogliatoi aveva un persistente malore. Dopo la botta avuta a Stoccolma bisognava lasciarlo a riposo per almeno due mesi, prima di farlo ritornare in gara.

Ci sono necessità urgenti di campionato? Ma che contano di fronte alle possibilità di danneggiare per sempre un giocatore? Non è meglio riaverlo fresco, atleticamente (cervello, muscoli, nervi) a posto, dopo un po' di tempo, piuttosto di correre il rischio di rovinarlo del tutto e rovinare così anche la società che tanti sacrifici ha fatto per acquistarlo? Ci sono tornate allora alla mente le parole di Amadei, mentre stava rivestendo la tuta azzurra dopo la doccia: «Il nostro calcio è a terra, bisogna dirlo con franchezza e senza piagnistei. E occorre trovare un rimedio. Bisogna soprattutto convincere le folle sportive che la situazione è rimediabile, ma solo con un lento e lungo lavoro, bisogna però non illuderle che si possa trovare un rapido toccasana. Siamo tutti sfiniti; non possiamo fare miracoli».

E la delusione espressa dalla folla romana con la lunga fischiata, che ha tanto avvilito gli atleti al termine della partita, rivela proprio che i tifosi aspettano il miracolo.

I calciatori ungheresi visitano Venezia

Venezia, 19

Questa mattina sono giunti da Roma, in vettura letto speciale, i calciatori ungheresi con il seguito al completo. La comitiva ha preso alloggio allo Hotel de la Gare, di fronte alla stazione. Subito dopo hanno iniziato la visita alla città.

Primi orientamenti del Torneo Pino Grezar

Le squadre partecipanti al Torneo Pino Grezar offrono oltre all'impeccabile disciplina anche della buona tecnica, ciò viene dimostrato dall'interesse con cui gli sportivi triestini seguono il torneo. Domenica si sono svolti già degli incontri importanti quale Libertas Ts. e S. Giovanni, la partita ha avuto termine con la vittoria della Libertas per 3-0. I ragazzi di Desenibus hanno vinto meritatamente di fronte a quelli di Buffalo. Inaspettata la vittoria per 2 a 1 della Fiamma sulla Fortitudo. L'esito dell'incontro può compromettere l'ingresso della Fortitudo ai gruppi finali.

La marcia della nuovissima squadretta Muletti Rosso Alabardati continua di buon passo. Siamo alla seconda vittoria consecutiva; domenica i Muletti hanno piegato l'Edera per 3-0. L'Audace continua, di pari passo con la Triestina ed i Muletti, a pieno punteggio, da notarsi però che l'Audace non ha avuto ancora avversari temibili. Il Ponziana si distingue tra tutte le partecipanti per la franca andatura che lo trova alla terza giornata a punteggio pieno, il Ponziana è seguito dall'Esperia la quale si trova a pieno punteggio con una partita disputata in meno.

Il primo turno dei gruppi finali si disputerà il giorno 14 giugno, il secondo invece il 21 giugno. Riservati alle semifinali e finali sono i giorni 28 e 29 giugno. Su invito del Comitato organizzatore parteciperanno a questi gruppi le valenti squadre ragazzi del Treviso, delle Case UNRRA di Monfalcone, della Gradese e del CRA CRDA di Monfalcone. Si formeranno così quattro gruppi di tre squadre ciascuno, ogni gruppo sarà composto di due squadre triestine e di una delle sopra nominate invitate.

Chiesto lo Stadio olimpico per Lazio - Juventus

Roma, 19

La Società sportiva Lazio ha chiesto al CONI l'autorizzazione a disputare la partita Lazio-Juventus in programma per domenica prossima, nello Stadio olimpico. Si rileva che, a parte la decisione del CONI di concedere l'uso di detto imponente impianto soltanto ad avvenimenti di carattere internazionale, l'impresa che provvede al completamento e alle rifiniture dello stadio olimpico ha ripreso in data di oggi la cura dello stadio stesso per cui esso potrebbe risultare indisponibile agli effetti della richiesta della Lazio.

Nuove affermazioni di racchette triestine

LA ROZZO E LA CANARUTTO IN FINALE ALLA COPPA DE BELLEGARDE

Con la recente vittoria ottenuta dalla Rozzo e dalla Canarutto a Bologna nella Coppa Rhoda de Bellegarde, le tenniste triestine si piazzano per la finale nazionale che verrà prossimamente disputata in una località scelta dalla Federazione. Al lusinghiero successo delle racchette femminili si aggiunge l'intensa attività del seconda serie Oscar de Ebner. Il triestino ha battuto al recente torneo internazionale di Trento il giocatore statunitense Fox dopo che questi aveva battuto nei tornei di Palermo e Roma i nostri Cucelli e Rolando Del Bello. Nelle semifinali di Ebner soccombeva dopo due ore di accanita lotta al cecoslovacco Matous per 5-7, 6-3, 8-6. Ai campionati nazionali di seconda categoria a squadre — Coppa Beppe Croce — de Ebner batteva a Genova la giovane speranza Jacobini, allievo di Phalis.

Nei primi giorni del prossimo mese sui campi di via Guido Reni verrà disputato un interessante torneo nazionale al quale saranno invitate le migliori racchette italiane.

I novanta anni della S.G.T.

Venti società parteciperanno alle feste

Il comitato organizzatore delle manifestazioni in programma per festeggiare il novantesimo anniversario di fondazione della Ginnastica Triestina sta ultimando in questi giorni i dettagli tecnico-logistici delle manifestazioni. Venti società italiane hanno aderito alla gara nazionale di ginnastica, «Trofeo Marchisio», con un centinaio di atlete. Il comitato esecutivo è presieduto da Fonda Savio e composto da Lorenzetti, Tonon, Fulvio e Carli. Ricevimenti, festeggiamenti, premi, vitto e alloggio, nonchè gli stessi servizi medici e di trasporto sono curati da apposite commissioni alle quali sono preposti dirigenti e soci della S. G. T.

La parte tecnica, che ovviamente occupa un posto notevole in tali lavori, viene curata dal prof. Pertoldi, che sarà il direttore di gara, coadiuvato dalle insegnanti Oltremonti, Cividino e Marcolin e dai signori Annieri e Carli. Le ginnaste locali, che già domenica scorsa hanno dato una prova del loro virtuosismo atletico, si stanno frattanto allenando agli ordini dell'allenatore Piero de Iurco coadiuvato da Mario Baggioli. Da esse, ed in primo luogo dalle varie Ostier, Zucchini, Lovisato, Alzetta e Storici, sarà difeso il buon nome dello sport triestino nella difficile specialità.

Sul Pordoi con il Lambretta Club

In occasione del passaggio del Giro ciclistico d'Italia il Lambretta Club organizza una gita al Passo del Pordoi con partenza da Trieste il giorno 30 maggio alle ore 13. Ritorno a Trieste nella serata di domenica 31 maggio. Iscrizioni ed informazioni si potranno avere in sede sociale ogni mercoledì e venerdì dalle ore 20 alle 21.

Torneo di dama. Domenica 24 maggio avrà inizio un torneo di dama. Le iscrizioni si accettano tutti i giorni dalle 18 in poi al Circolo Chimici Petrolieri, via Conti 11.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 3
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

Gli europei di pugilato

Vecchiato battuto e una vittoria di Strina

Varsavia, 19

Ecco i risultati odierni dei campionati europei di pugilato per dilettanti. Pesi welterleggeri: Daidi (Fr.) b. Sarderian (Bulg.) ai punti; Ambrus (Rom.) b. Hansen (Norv.) ai punti; Drogosz (Pol.) b. Miednow (URSS) ai punti; Van der Keere (Bel.) b. Bostrom (Finl.) per ritiro; Milligar (Irl.) b. Vecchiato (It.) ai punti; Soviejanski (Jug.) b. Wotowic (Cec.) ai punti; Szakaes (Ungh.) b. Kandel (Germ. Occ.) ai punti. Pesi medi: Zarton (Ingh.) b. Loetz (Germ. Est) per k. o. tecnico; Strina (It.) b. Plachy (Ungh.) ai punti; Lukmyanov (URSS) b. Skruteny (Austria) ai punti. Pesi medioleggeri: Pietrzykowski (Pol.) b. Paplic (Jug.) ai punti. Pesi mediomassimi: Psirman (Germ. O.) b. Di Persio (It.) ai punti.

Campione per burla

Un' altra sconfitta di Percy Bassett

New York, 19

Il campione mondiale interinale dei pesi piuma Percy Bassett è stato battuto ieri sera ai punti dal peso leggero Art Parsley all'Eastern Parway Arena. E' questa la seconda sconfitta consecutiva di Bassett, dopo che ha preso la successione provvisoria di Sandy Saddler. Naturalmente il titolo interinale non era in palio. Persley, che aveva il vantaggio di un chilo, ha ottenuto la vittoria all'unanimità dei tre giudici. E' la sua 14.a vittoria consecutiva. Persley ha dominato nettamente l'avversario, specialmente nella seconda parte del combattimento, nonostante una ferita all'arcata sopracciliare.

Domenica a Gorizia la staffetta notturna

Gorizia, 19

Nella ricorrenza del 24 maggio, domenica prossima, si svolgerà a Gorizia, organizzata dalla S. S. Libertas, la III staffetta podistica notturna riservata a squadre di quattro elementi, competizione per atleti affiliati alla FIDAL di tutte le serie o liberi. La gara sarà disputata su un percorso tracciato in città di complessivi km. 8 con partenza alle 21 dal Castello ed arrivo al Parco della Rimembranza dove il primo arrivato accenderà il braciere, omaggio ai Caduti. Le iscrizioni — tassa lire 500 a squadra — vanno inviate alla S. S. Libertas, Passaggio Edling 1, Gorizia.

Otto trottatori austriaci arrivati ieri a Montebello

Provenienti da Vienna sono arrivati ieri pomeriggio all'ippodromo di Montebello gli otto trottatori austriaci che nelle prossime due domeniche parteciperanno alle finali dell'incontro Trieste-Vienna. Gli otto cavalli sono: Seebacherin, Lachs, Faruk, Ezzo, Aspirantus, Rosengartlerin, Nixerl, Bepi B. Si tratta in genere di cavalli non conosciuti ancora dal pubblico triestino; fanno eccezione Seebacherin e Faruk. Dopo le quattro corse disputate all'ippodromo del Prater di Vienna nel mese scorso il punteggio dell'incontro è il seguente: Vienna 42; Trieste 37. Dell'«équipe» viennese composta da soggetti allenati con grande scrupolo il ragguaglio migliore è stato conseguito da Seebacherin che arrivando seconda nella prima prova viennese ha segnato 1.20.6 al chilometro. Le quattro corse in programma per le prossime due domeniche presentano un grande equilibrio di valori in campo; infatti la formazione triestina si trova in svantaggio di cinque punti sebbene tre delle quattro prove abbiano visto la vittoria dei triestini: Gregoriano sui 1700; Gambetto e Lady Jeritza sui 2200.

Vasto programma di attività degli schermidori triestini

Le sale d'armi di Trieste, Gorizia e Udine si preparano ai prossimi incontri nazionali e internazionali che avranno il loro svolgimento già nelle prossime settimane. Al C.M.M. avranno luogo, la prima settimana di giugno, i campionati regionali di fioretto maschili e femminili nonchè il campionato di spada; domenica prossima a Ferrara ci sarà un torneo di sciabola a squadre al quale prenderanno parte i nostri migliori tanto della S.G.T. che del C.M.M.; a Forlì i giorni 20 e 21 giugno saranno di scena le fiorettiste di prima, seconda e terza categoria e non classificate, mentre a Chianciano si svolgerà il campionato nazionale assoluto; a Padova nelle stesse giornate ci sarà il campionato nazionale di sciabola che avrà pure quali partecipanti alcuni triestini e infine, con tutta probabilità, al 28 e 29 giugno si farà a Gleichenberg (Stiria orientale) la prima fase di un incontro triangolare alle tre armi fra le rappresentative di Trieste Graz e Bonn. A questa interessantissima competizione internazionale è stata invitata la campionessa olimpionica Irene Camber, che si misurerà in incontri accademici con la Fink di Graz e Hildegund Waterloh di Bonn.

Drobny sposo

Londra, 19

Jaroslav Drobny ha sposato oggi la sua partner di doppio misto Rita Anderson. Il matrimonio ha avuto luogo all'ufficio di stato civile di Ealing. La Anderson fece parte della squadra britannica di Coppa Davis. Sposò poi l'americano Owen Anderson ma il matrimonio fu recentemente sciolto.

Due corse a Gorizia per allievi e «amatori»

Gorizia, 19

Domenica 24 maggio, organizzata dal Cral aziendale di Straccis, si svolgerà a Gorizia la gara ciclistica per allievi regolarmente tesserati all'UVI per la disputa della quarta coppa Giovanni Della Mea. La gara si svolgerà su un circuito da percorrere dieci volte per un totale di 95 chilometri. Il premio di rappresentanza Coppa Giovanni Della Mea sarà assegnato alla società che avrà i meglio classificati nei primi cinque arrivati. I premi per la classifica individuale dal primo al quindicesimo per un valore di lire 16.000 in denaro saranno assegnati secondo le tabelle dell'UVI. La gara si svolgerà al mattino con partenza alle 9.30. Iscrizioni entro sabato 23 corr. al Cral di Straccis.

Per la domenica successiva 31 maggio verrà disputato a Gorizia il campionato regionale Friuli-Venezia Giulia a squadre della categoria «amatori».

Una gimcana motociclistica al Castello di San Giusto

Al Castello di San Giusto domenica prossima, alle ore 15, avrà svolgimento una gimcana motociclistica organizzata dal Moto Club Trieste. La manifestazione si presenta interessante sia per il numero elevato dei partecipanti che per le difficoltà del percorso obbligato. La giuria che sarà formata dall'ispettore capo della polizia del traffico di Trieste Ferruccio Giorgetti, dai consiglieri del Moto Club sigg. Massopust, Berti, Bernardini, dovrà selezionare i concorrenti che affronteranno le asprezze del percorso. Il tracciato fra corridoi, salto, bilico e pedana sarà di circa 400 metri e rappresenterà un'attrattiva per il pubblico che presenzierà alla manifestazione.

Avvisi economici

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico N. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento

A — Off. pers. servizio — L. 10

PENSIONATA ottime referenze, pratica pulizia ufficio, offresi cambio abitazione. Gentili offerte Cassetta 12051 A UPI.
PRESTASERVIZI giovane, pratica lavori casa, miti pretese, anche tutta giornata, offresi. Indirizzo UPI 44009 A.
PRESTASERVIZI capacissime raccomandate, principianti, offronsi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 2 A
RAGAZZE stabili, prestaservizi, trattoria, offronsi. Agenzia Caccia 3, tel. 93807. 44035 A

B — Rich. pers. servizio — L. 25

CAMERIERA cercasi per Genova, unicamente con attestati di almeno 3 anni. Telefonare dalle 8-10 24-751, Piussi Parisi. 43841 B
PRESTASERVIZI capace cercasi. Referenze. Ind. UPI 44024 B.
RAGAZZA per custodia bambini, tutto il giorno, sola anche alloggio, cercasi. Via Cappello 11. 44017 B
RAGAZZA pratica tutto giorno, escluso dormire, cercasi. Donota 1, porta 19. 44050 B

C — Richieste d'impiego — L. 10

A. PITTORE stanze cucine, coloriture olio, lavorazione accurata. Telefonare 42657. 64177 C
A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloritura olio, offresi. Via Battisti 3, portineria. 44046 C
A. PITTORE stanze, appartamenti, carta da parati, offresi. Telefono 8838. 44028 C
A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Corso 37, portineria. 44055 C
CREDITI difficile esazione ricupera esperto commercialista senza anticipo spese. Scrivere Cassetta 333 C UPI.
DIRETTORE di bar offresi, con lingue straniere. Indirizzo UPI 44038 C.
GRATUITAMENTE preventivi riordinamento, ammodernamento, tenitura contabilità paghe previdenze. Tel. 31201. 43680 C
MANICURE offresi per salone o bagno. Ind. UPI 44022 C.
SARTA brava modelli eleganti offresi giornata a famiglie signorili. Cass. 21628 C UPI.

CC — Artigianato — L. 20

PERMANENTI novità tiepide tipo americano, garantite, 1200 complete, Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 64159 CC
PERMANENTI complete 700 lire, solo al salone Carmen, Settefontane 11. 44056 CC
PERMANENTI bellissime specialità taglio. Franco, Carducci 12-I, tel. 24588. 44041 CC
PROTESI acustica: Riparazioni, rinnovo valvole, accessori, all'Istituto di audiologia e protesi acustica, Policlinico S. Francesco 3, ore 10-12, 16-18. 44036 CC
TAPPETI riparazione lavatura pulitura custodia, massima precisione. Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 64177 CC

D — Off. d'impiego — L. 25

IMPRESA costruzioni edili stradali cerca giovane geometra. Mansioni tecniche-contabili. Esperto disegno, paghe, assicurazioni, dattilografia. Indicare età, referenze, pretese. Offerta manoscritta. Cassetta 21638 D UPI.
MEZZA lavorante, finita, sarta uomo, cercasi. S. Nicolò 20-I. 44034 D
PETTINATRICE cercasi per stagione estiva. Scrivere Völser, San Candido. 1357 D
RAGAZZO apprendista per negozio abbigliamento cercasi. Referenze. Cass. 21632 D UPI.
RAGAZZO 18-enne patente motocarro cercasi. Ind. UPI 44059 D.
SIGNORINA per bambini e leggeri lavori casa, stabile, con referenze posti occupati, cercasi. Presentarsi S. Francesco 10, dalle 16-18. 121 D

F — Off. camere e pens. — L. 25

CAMERA affittasi a distinto eventualmente vitto. Tel. 8592. 44047 F
CAMERA vuota comodo cucina telefono bagno, affittasi. Indirizzo UPI 44039 F.
CAMERE vuote mobiliate indipendenti, stanzino, quartieri, affittansi. Guido, Bar Regina, Roma 24, telefono 88-66. 44644 F
MATRIMONIALE bellissima, uso cucina telefono, affittasi distinti. Telefonare 27158. 44043 F
MATRIMONIALE vuota bellissima 12.000, mobiliata 10.000, stanzetta 6000, altre lussuose con salotto bagno affitt. Torrebianca 41, Rosa.
MATRIMONIALI, vuote e una persona, affittansi. Italo, Crispi 3, Bar Ausonia. 44068 F
MOBILIATA pulitissima affittasi distinto, escluso donne. Alfieri 12, porta 12. 44013 F
STANZA mobiliata 1-2 amiche affittasi. Mazzini 17, I piano. 44048 F
STANZA indipendente bagno telefono affittasi, volendo vitto buono. Telefonare 66-14. 44061 F
STANZE, quartierino, cercano sposi commercianti, antecipando molto. Palma, Goldoni 9-I. 44057 F
UFFICIO 2 stanze mobiliato affittasi prontamente. Via Torrebianca 28-I. Esclusi intermediari. 44011 F

G — Istruzione — L. 25

A. DATTILOGRAFIA: macchine Olivetti modernissime. Insegnamento accurato, Piazza Borsa 10. 44031 G
A. STENOGRAFIA. Contabilità. Diplomi. Corso completo: 3000. ICCO, Teatro 1. 44032 G

H — Oggetti smarr. rinv. — L. 25

MANCIA riportando golfino marron smarrito ore 12 tratto via Cappello, De Fin, S. Vito, portinaia via S. Vito 4. 44069 H

I — Off. appart. bott. — L. 25

APPARTAMENTO mobiliato moderno 3 vani bagno telefono, cedesi affittanza. Offerte Cass. 21637 I. U.P.I.
APPARTAMENTO vuoto 2 camere accessori, giardino, affittasi. Italo, Crispi 3, Ausonia Bar. 44668 I
OPICINA, mobiliato 4 camere, biservizi, telefono, terrazza, giardino, garage, affittasi. Caffè Fabris, pomeriggi, 17-19. 44042 I
PER 18 mesi affittasi bellissimo quartiere 2 stanze cucina attrezzata bene mobiliato, 35 mila mensili, pagando anticipati i 18 mesi. Pietà 31, primo, porta 16. 44012 I
PORTINERIA 3 vani uso artigianato, scambiasi con camera cucina pianoterra. Ind. UPI 44020 I.
QUARTIERE 4 stanze accessori affittasi compenso spese. Alabarda, S. Spiridione 6. 44063 I

L — Rich. appart. bott. — L. 25

APPARTAMENTO da 2 o più camere confòrto moderno mobiliato, centro signorile, cercasi. Agenzia Riccio-Rustia, Montecucco 8, telefono 44503. 44019 L
MAGAZZINO, rione popolato, adatto salone parrucchiere, cercasi. Telefonare 25236. 44066 L

M — Vendite d'occas. — L. 25

A. CARROZZINE pieghevoli 5000, grandioso assortimento 7000, 8000, 9000; altre lussuose due usi nazionali, germaniche. Lettini 5000, seggioloni 1500, culle 1000, cicli, tricicli, automobili, capotte, parasoli. «Tutto per il Bambino», Tarabochia 6. 64171 M
BOLLITORE elettrico 220 Volt occasione vend. Pallini 1, pianot. 44015 M
FRIGORIFERI automatici vendonsi occasione, Garanzia. Telefonare 78-66. 64073 M
FRIGORIFERO armadio acciaio smaltato litri 350 «Prestcold» minimissimo consumo, vendo occasione. Radio Trevisan, S. Nicolò n. 21. 4004 M
MACCHINE per maglieria 10 per 80, 10 per 100, 8 per 70, 8 per 50, 7 per 60, d'occasione, anche ratealmente, vendonsi. Negozio Vigorelli, Timeus 12. 16 M
MACCHINE Singer e Necchi mobiletto occasione vendonsi, con garanzia. Scuola ricamo gratuita. Tullio, Battisti 12, Trieste; Monfalcone, Corso 28. 43856 M
VESTITO cresima organdine svizzero finissimo, sottoveste taffetà, borsetta, guanti, eventualmente velo, vendesi 8000. Tesseri, XX settembre 84. 44010 M

N — Acquisti d'occas. — L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20-b, telefono 8008. 75 N
MOBILI oggetti usati acquistansi vendonsi, Torrebianca 41. 44053 N

NN — Mobili e pianof. — L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000, altri speciali doppi, bar 35.000, combinati 45.000, librerie 25.000, scrivanie 15.000, tavoli, sediame, attaccapanni 6000, altri luminosi imbottiti, divaniletto 12 mila, poltroneletto 15.000, lettistipo 15.000, brande 5000, materassi 3000. Cucine 35.000, matrimoniali 88.000, tinelli. Tarabochia 6. 64171 NN
A. MATRIMONIALI cucine vendonsi, prezzi bassissimi, ratealmente, Piccardi 64, falegname. 44059 NN
CAMERA pranzo usata, specchio marmi, vendesi, prezzo irrisorio. Via Rossetti 57-I. 44016 NN
PIANINO germanico marca mondiale, rara perfezione, vendesi straoccasione. Carducci 32-II. 9 NN
SALOTTO completo bar lampadario, perfetto stato, vend. 68.000. Fabio Severo 20, mezzanino, pomeriggio. 44023 NN

O — Commerciali — L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 67 O
NORDIO, acquista brillanti, monete e preziosi antichi, platino, oro, argento, disimpegna polizze. Massimi prezzi. Oreficeria piazza Ponterosso 5. 64150 O

Q — Auto moto cicli — L. 40

BALILLA quadrimarce ottima vendesi cambiasi scooter. Viale XX Settembre 2-c. 44060 Q
BICICLETTA corsa seminuova, altra sport, vendonsi occasione. Bosco 12, magazzino. 44067 Q
CAMION OM ribaltabile portata 80 ql. bilaterale pistoni idraulici vend. Cass. 4 A S.P.I., Udine.
ISO ottime condizioni vendesi. Telef. 31-896 ore 9-12, 16-18. 44014 Q
ISO scooter perfetto come nuovo vendesi occasione. Telef. 96346, pomeriggio. 44030 Q
MATCHLESS ottime condizioni, molleggiata, vendo. Rivolgersi Officina Bon, Cormons. 1111 Q
MILLE lire posteggio Vespe moto salone riservato, ancora alcuni posteggi auto, Autorimessa Appia, Sansovino 1, tel. 93694. 43864 Q
MOTOFURGONCINO Lambretta, cassone metallico, come nuovo, vend. Rivolgersi Autorimessa Esperia, via S. Francesco 4. 1096 Q
TOPOLINO C e camioncino vende Autorimessa Esperia, S. Francesco 4, tel. 8295. 44021 Q
1100 E, 1100 cabriolet, 1400 cabriolet, 500 C, A, Balilla, cambi, rateazioni. Viale Miramare 1. 44029 Q
1400, 1100 E, 1100 giardinetta carrozzata Viotti da immatricolare, 500 C, Augusta, cambi, rateazioni. S. Nicolò 10-A. 44026 Q

R — Cap. soc. cess. az. — L. 50

AFFARONE, ottimo rione, privo lavanderia, stireria, mercerie, ecc., cedesi locale, verso compenso spese; altri locali grandi piccoli per industria, commercio, cedonsi. Piccardi 45, trattoria. 44027 R
BAR trattoria ristorante bagno spiaggia prenderei affitto, ottime referenze. Cass. 21633 R UPI.
COSTITUENDA società importazione-lavorazione articolo indispensabile, esente dogana Zona Franca, cerca azionisti qualsiasi capitale. Bon, Buonarroti 2, Gorizia. 2462 R
SPACCIO vini avviato centro vendesi, esclusi mediatori. Cassetta 21629 R UPI.

S — Case ville terreni — L. 50

A. STABILE città vendesi 5 milioni. Grande stabile Gorizia vuoto. Abitazioni grandi, medie, piccole con eventuale scambio. Massime condizioni, facilitazioni. Via S. Caterina 9-II, pomeriggio. 44065 S
APPARTAMENTO condominio libero camera, cucina, giardinetto, città, vendesi L. 1.000.000. Universal, via Parini 15. 44062 S
APPARTAMENTO condiminio libero 3 stanze, accessori, vendesi. Universal, via Parini 15. 44062 S
CAMERA camerino cucina accessori, paraggi Garibaldi, vende privato a privato. Ind. UPI 44054 S.
CASA con orto periferia vendesi 1 milione. Ind. UPI 44033 S.
CASETTA orto terreni magazzini città, casetta Ronchi, vende Velicogna, Caffè Aprilia. 44050 S
CASETTE due libere con 900 mq., terreno da costruzione vend. Ginnastica 10, Bar Aprilia. 44040 S
CONDOMINIO 4 stanze bagno soleggiatissimo, vista mare, vendo libero giugno 2.700.000. Indirizzo UPI 44025 S.
CONDOMINIO libero 2 stanze, bagno, cucina, vendesi occasione. Alabarda, Spiridione 6. 44063 S
STABILE città buon investimento capitale acquistasi. Cass. 21626 S U. P. I.
TERRENO pianeggiante anche circondario cercasi. Scrivere dettagliando Cass. 12226 S UPI.
TERRENO adatto costruzione villa oppure 3 piani, vista incantevole, occasione vend. Loy, S. Lazzaro 19-I, pomeriggio. 44065 S
VILLA nuova 4 stanze vendesi eccezionali condizioni pagamento. Alabarda, S. Spiridione 6. 44063 S

V — Diversi — L. 50

TOLETTATURA barboni, rafftferrier, ecc.; appuntamenti: 77-83, piazza Borsa 7, ore 17-18. 44051 V.